

**DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE
DEL CDS
FILOSOFIA ED ETICA – L-5
A.A. 2024-2025**

Aggiornamento al 19/03/ 2024

Sommario

Premessa. Obiettivi del documento

0 - Il Corso di Studio in breve	4
1 - Definizione dei profili culturali e professionali e architettura dei cds	7
1.1 Premesse alla progettazione dei CdS e consultazione con le parti interessate	9
a) Premesse negli aspetti culturali e professionalizzanti	7
b) Potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento e specificità e carattere distintivo del CdS proposto anche in relazione alla presenza di CdS della stessa classe e esiti occupazionali	9
c) Identificazione delle principali parti interessate ai profili culturali e professionali in uscita, degli studi di settore e iter delle consultazioni	9
d) Il Comitato di Indirizzo	10
e) Co-progettazione dei CdS in riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi	12
1.2 Il progetto formativo	14
a) Il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti	14
b) Analisi condotta per l'identificazione dei profili culturali e professionali, delle funzioni e delle competenze	19
c) Descrizione delle conoscenze, le abilità e le competenze di ciascun profilo culturale e professionale	23
d) Aree di apprendimento, obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi in relazione ai profili in uscita e all'offerta formativa proposta con riferimento alla didattica erogata	26
e) Criteri e iniziative didattiche adottati per il coordinamento e la pianificazione dei contenuti dei diversi insegnamenti, degli attori responsabili della didattica e della sua articolazione	30
f) Il valore aggiunto dell'E-Learning	38
2 - L'esperienza dello studente	39
2.1 Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro	39
2.2 Conoscenze in ingresso e recupero delle carenze	49
2.3 Organizzazione dei percorsi flessibili e metodologie didattiche	50
2.4 Internazionalizzazione della didattica	52
2.5 Modalità di verifica dell'apprendimento	54
2.6 Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici	55
3 - Risorse del CdS	62
3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente	62
3.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	64
3.3 Qualificazione del personale docente e dotazione del materiale didattico per i CdS telema	65
4 - Monitoraggio e revisione del CdS	69
4.1 - Contributo dei docenti e degli studenti	69
4.2 - Contributo degli interlocutori esterni	70

4.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi
Allegato 1

71

73

PREMESSA. OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

Il CdS L-5 – Filosofia ed Etica e dell’Università Telematica Pegaso è stato istituito in occasione dell’avvio dell’A.A. 2021/2022, dopo un articolato percorso di consultazione con le parti sociali e i soggetti interessati.

Gli iscritti al CdS in Filosofia ed Etica sono stati pari a 238 nel 2021 e a 559 nel 2022, il numero degli iscritti agli Atenei non telematici è costante nei due anni indicati (circa 351 nel 2021 e circa 349 nel 2022); il numero massimo di iscritti nello stesso arco di tempo allo stesso corso di laurea di altri Atenei telematici è pari al massimo a 310. Il *trend* sugli iscritti è un indicatore soddisfacente delle potenzialità di crescita del CdS. Pur tenendo conto di tali premesse, alcuni dati presi in esame per la “Scheda di monitoraggio annuale (SMA)” redatta dal GAV nel mese di settembre 2023, hanno evidenziato come criticità la percentuale di iscritti inattivi, pari al 26,3% nel 2021 e al 29,4% nel 2022 (indicatore iC30T). La relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) del 31/12/2023, inoltre, partendo dall’analisi dei dati riportati nel Sistema Informativo Excelsior “Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia medio termine (2023-2027)”, indicava la necessità di progettare un percorso formativo mirato a potenziare in modo efficace l’acquisizione di competenze didattiche e formative specifiche, con l’obiettivo di soddisfare le nuove esigenze del mercato del lavoro, rafforzando le competenze filosofiche e offrendo una maggiore comprensione delle questioni nel campo dell’etica applicata.

A tal fine si è posto in essere un processo di revisione dell’ordinamento del Corso di Laurea per costruire un’offerta formativa in grado di formare specifiche figure professionali quali insegnanti nella formazione professionale, operatori nell’organizzazione di eventi culturali, addetti ai servizi di gestione delle risorse umane, operatori nella gestione delle informazioni applicate all’intelligenza artificiale. In tal senso è stata articolata l’offerta formativa per formare figure professionali con competenze declinabili secondo i 5 descrittori di Dublino.

1. Conoscenza e Comprensione: I laureati in Filosofia ed Etica acquisiscono una profonda conoscenza della storia del pensiero filosofico e scientifico, arricchita da una comprensione delle dinamiche contemporanee legate alla diffusione delle tecnologie, in particolare l’Intelligenza Artificiale. Questo ampio background consente loro di interagire efficacemente con diverse aree del sapere e di rispondere alle sfide poste dalla società moderna.

2. Capacità di Applicare Conoscenza e Comprensione: I laureati in Filosofia ed Etica sono in grado di applicare le loro conoscenze teoriche alla soluzione di problemi concreti, sviluppando argomentazioni coerenti e pertinenti nei contesti lavorativi. La loro formazione li rende idonei a confrontarsi con questioni etiche e a elaborare strategie comunicative e gestionali efficaci, adatte anche al settore delle risorse umane e dell’organizzazione di eventi culturali.

3. Autonomia di Giudizio: Il corso di laurea in Filosofia ed Etica sviluppa l’autonomia di giudizio, permettendo ai laureati di valutare criticamente diverse fonti di informazione e di prendere decisioni informate nel contesto professionale. Questa autonomia si riflette nella capacità di affrontare questioni complesse, di proporre soluzioni innovative e di operare scelte etiche responsabili.

4. Abilità Comunicative: I laureati in Filosofia ed Etica sono dotati di eccellenti abilità comunicative, sia nella lingua madre che in almeno una lingua straniera dell’Unione Europea, rendendoli capaci di presentare idee complesse in modo chiaro e persuasivo. La loro preparazione include l’utilizzo efficace delle tecnologie dell’informazione per la comunicazione e la disseminazione delle conoscenze.

5. Capacità di Apprendimento: Infine, il percorso formativo promuove una forte capacità di apprendimento autonomo, essenziale per l’aggiornamento continuo delle proprie conoscenze e

competenze. Questa caratteristica è fondamentale per adattarsi alle rapide evoluzioni del mercato del lavoro e per perseguire studi avanzati, come la specializzazione in settori emergenti legati all'etica e alla filosofia nell'era digitale.

Queste competenze delineano una figura professionale versatile, capace di inserirsi in diversi contesti lavorativi, dall'ambito educativo e culturale alla gestione delle risorse umane, fino alla consulenza etica in contesti innovativi come quelli legati all'Intelligenza Artificiale.

Al fine di intervenire sulla criticità, dando seguito alle osservazioni fatte dalla CPDS, e secondo la declinazione dei descrittori di Dublino qui rappresentata, si è inteso avviare la riprogettazione del Corso di Laurea, nelle forme e modalità descritte nel presente documento.

0 - IL CORSO DI STUDIO IN BREVE

Il corso di studi in **Filosofia ed Etica** è costituito intorno al nucleo delle discipline filosofiche in rapporto con altri settori della cultura umanistica e del pensiero scientifico, con l'obiettivo di acquisire una conoscenza solida e articolata della filosofia nel suo sviluppo storico e nelle sue principali problematiche in ambito morale ed etico, socio-antropologico, teoretico, con particolare attenzione agli sviluppi contemporanei, sui temi dell'intelligenza artificiale (I.A.) e delle sue applicazioni etiche e sul rapporto tra la filosofia ed altre forme di linguaggio. L'obiettivo è garantire l'acquisizione di una solida conoscenza della terminologia e dei metodi riguardanti l'analisi dei problemi, le modalità argomentative e l'approccio ai testi, nonché un'approfondita conoscenza della storia del pensiero filosofico e scientifico nel suo sviluppo storico fino ai temi del dibattito odierno in tutti gli ambiti della ricerca filosofica, che consentano di sviluppare capacità analitiche, sintetiche e di orientamento all'interno di ambiti culturali complessi e in continua trasformazione.

Il corso è organizzato in un biennio comune in cui sono presenti discipline filosofiche di base e un terzo anno caratterizzante diviso in tre curricula a scelta: *Saperi e pratiche filosofiche*; *Etica dell'intelligenza artificiale*, *Filosofia e Letteratura*.

Il curriculum in *Saperi e pratiche filosofiche* è orientato a fornire una solida preparazione in ambito storico, morale e storico-economico, al fine di ottenere un numero sufficienti di crediti in opportuni settori per poter accedere, dopo la laurea di secondo livello, alle prove di ammissione ai percorsi di formazione per l'insegnamento secondario, come da legislazione vigente, al fine di ottenere conoscenze di base nel campo della didattica, della formazione, del management della cultura e dei patrimoni culturali.

Il curriculum in *Etica dell'intelligenza artificiale* prevede la presenza di corsi idonei a sviluppare conoscenze e capacità relative al mondo della comunicazione e dell'informazione digitale, dei temi dell'etica dell'informazione in merito all'utilizzo di strumenti digitali, all'elaborazione di dati e la loro ricaduta in ambito etico-morale all'interno dei sistemi aziendali e nelle dinamiche del mondo della produzione di beni e servizi.

Il curriculum in *Filosofia e Letteratura* è orientato a fornire una solida conoscenza in ambito filosofico-teoretico, letterario, in discipline filologiche, al fine di ottenere un numero sufficienti crediti in opportuni settori per poter accedere a lauree di orientamento affine, e di acquisire conoscenze nel campo della formazione, delle relazioni pubbliche e nei servizi culturali.

Le attività didattiche si svolgono tramite Didattica Erogativa, Didattica Interattiva e seminari e approfondimento utili per l'inserimento nel mondo del lavoro. È possibile partecipare al programma Erasmus. Anche per questo sono previsti un laboratorio linguistico in inglese e un laboratorio di accertamento delle *digital skills*.

1 - DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEI CDS

1.1 PREMESSE ALLA PROGETTAZIONE DEI CDS E CONSULTAZIONE CON LE PARTI INTERESSATE

a) Premesse negli aspetti culturali e professionalizzanti

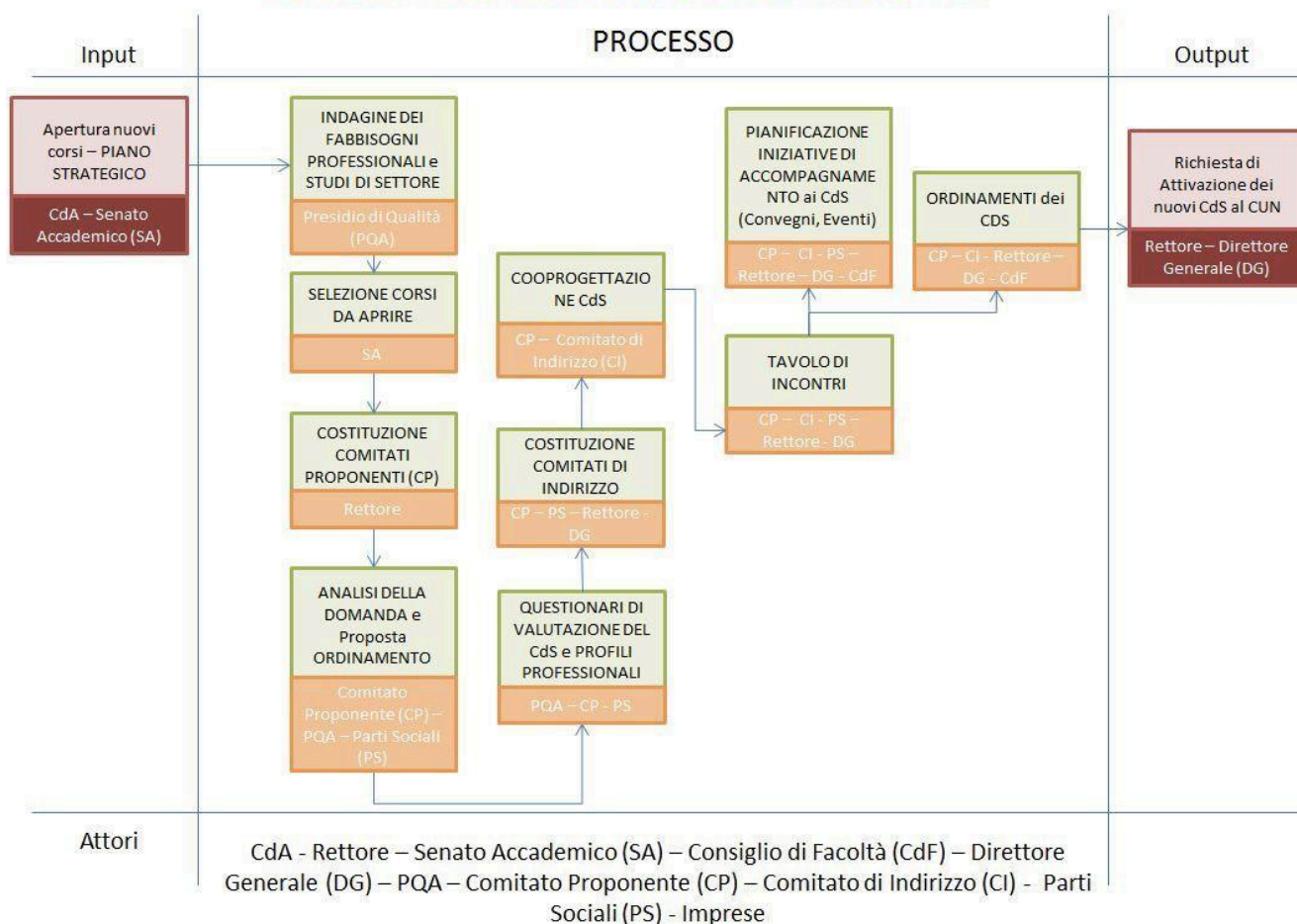
L'Università Pegaso considera l'ascolto delle parti sociali, delle istituzioni, delle famiglie, degli studenti e più in generale di tutta la comunità di soggetti interessati dall'azione didattica dell'Ateneo, come una componente essenziale della propria attività di programmazione.

Le istanze relative alla domanda di formazione che emergono dall'analisi dei dati e dall'incontro diretto con le parti interessate sono attentamente interpretate da docenti, studenti e personale amministrativo e costituiscono l'abbrivio per ogni nostro progetto didattico. L'analisi della domanda di formazione si articola su più dimensioni, nel rispetto della complessità delle istanze sociali che sostengono l'azione dell'Ateneo. In particolare, la Facoltà e i Corsi di Studio sono fortemente impegnati nell'interpellare le parti interessate in merito alla definizione dei profili professionali per la messa a punto dell'offerta formativa. I fabbisogni espressi dalla società, dal mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica consentono di garantire la piena coerenza tra le funzioni lavorative e i percorsi formativi proposti dall'Ateneo.

Il Presidio della Qualità e i Gruppi di Assicurazione della Qualità hanno il compito di coordinare questa complessa attività che si svolge durante tutto l'anno, con continuità.

La Roadmap che segue, illustra la totalità dei processi, sotto il profilo amministrativo, che hanno condotto all'invio della formale richiesta di attivazione del CdS al CUN e all'ANVUR:

ROADMAP DI AVVIAMENTO DEI NUOVI CDS



Il processo che ha dato avvio alla revisione di L-5 è da considerarsi la relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) datata 31/12/2023. Partendo dall'analisi dei dati riportati nel Sistema Informativo Excelsior "Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia medio termine (2023-2027)", la CPDS ha indicato la necessità di revisionare il Corso di Laurea Triennale in "Filosofia ed Etica", al fine di soddisfare le esigenze del mercato di lavoro, attraverso un'offerta formativa volta alla formazione di figure professionali capaci di interpretare e rispondere con efficacia alle sfide etico sociali dell'attuale fase storica. A seguito di tale verbale, è stato nominato con [Decreto Rettorale n. 5 del 08/01/2024](#) il Gruppo di lavoro, che ha incontrato con il Comitato d'indirizzo e le parti interessate in data 15/01/2024, per illustrare l'analisi dei fabbisogni e alcune possibili proposte di modifica dell'offerta formativa di L-5, avviando la co-progettazione nella revisione del Corso. In data 16/01/2024 il Consiglio di CdS di Filosofia ed Etica ha chiesto alla rappresentante degli studenti un'esplorazione dell'opinione studentesca su un campione di iscritte e iscritti a L-5 in merito alle possibili proposte di modifica, così da valutarne il gradimento o far emergere criticità. La Preside della Facoltà di Scienze Umane della Formazione e dello Sport, Prof.ssa Anna Dipace (CdF), in data 17/01/2024 ha presentato la proposta di riorganizzazione dell'offerta formativa 2024/2025 dell'Ateneo. In data 02/02/2024 è stato inviato un

questionario da compilare indirizzato ad ulteriori stakeholders sulla valutazione delle proposte di modifica. Con Decreto Rettorale n. 55 del 30/01/2024 è stato nominato nuovo Presidente del Consiglio di CdS per il triennio 2024/2027, il Prof. Tommaso Sgarro, già coordinatore del Gruppo di lavoro. In data 05/02/2024 la rappresentante degli studenti mediante audizione, alla presenza del nuovo Presidente del Corso di Studi e della Prof.ssa Carmelina Gugliuzzo in qualità di precedente Presidente del Consiglio di CdS, ha illustrato i risultati, estremamente positivi, e alcune riflessioni sulle proposte di modifica presentate alle iscritte e agli iscritti di L-5. I risultati dei questionari, infine, dai quali è risultato un generale apprezzamento per le modifiche proposte al piano di studi e per gli sbocchi professionali individuati, sono stati recepiti e messi a verbale in data 09/02/2024, dal nuovo Presidente e dalla Prof.ssa Gugliuzzo. In data 12/02/2024 si è riunito in modalità telematica sincrona il nuovo Consiglio di CdS che ha affidato al Gruppo di autovalutazione (GAV) composto dai Proff.ri, Stefano Triberti, Federico Poggianti, e Andrea Giacomantonio, la redazione del Riesame Ciclico del Corso (RRC), e ha nominato quest'ultimo responsabile del riesame. In data 14/02/2024 il Consiglio di Facoltà di Scienze Umane della Formazione e dello Sport ha approvato le modifiche di ordinamento di L-5. Il Consiglio di Cds si è riunito nuovamente in modalità telematica sincrona il giorno 01/03/2024 per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni del Rapporto di Riesame, e per condividere l'andamento dei lavori sul documento.

Il documento di Riesame Ciclico è disponibile al link <https://www.unipegaso.it/assicurazione-qualita/1-5> alla voce "Rapporto di Riesame Ciclico 2024".

L'invio dei questionari a rappresentanti alle organizzazioni rappresentative della produzione, servizi, professioni, è risultato particolarmente utile perché l'Ateneo ha da sempre rivolto la sua attenzione alla formazione umanistica, come si evince dall'offerta formativa della Facoltà di Scienze Umane, della Formazione e dello Sport, in stretta correlazione con la realtà del mondo del lavoro nazionale e internazionale. A ragione di ciò si è ritenuto di coinvolgere le parti interessate attraverso la somministrazione di un questionario, per verificare le loro opinioni sulla relazione tra, mercato del lavoro relativamente ai nuovi possibili sbocchi professionali della figura del laureato in Filosofia ed Etica, e la revisione di ordinamento del CdS.

Le voci del questionario e le relative risposte degli *stakeholder* sono disponibili al seguente indirizzo: <https://www.unipegaso.it/assicurazione-qualita/1-5> alla voce "Verbali Comitati di indirizzo e di consultazione Parti interessate"

La fase di co-progettazione della revisione del CdS risultava dunque proficua, e contribuiva al meglio a definire l'offerta formativa del nuovo piano di studi.

Il processo di Analisi della Domanda e di Assicurazione della Qualità è stato gestito in maniera trasparente ed è presente integralmente sul sito di Ateneo a questo indirizzo:

<https://www.unipegaso.it/assicurazione-qualita/1-5>

b) Potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento e specificità e carattere distintivo del CdS proposto anche in relazione alla presenza di CdS della stessa classe e esiti occupazionali

I documenti di Analisi della Domanda, redatti per ogni CdS, contengono le seguenti analisi:

- analisi delle competenze e degli sbocchi professionali
- previsioni di assunzione secondo il sistema Excelsior
- benchmarking dell'offerta formativa del CdS
- analisi delle caratteristiche del corso di laurea nel quadro nazionale
- il ruolo degli Atenei telematici
- il quadro regionale

Tutti i documenti di Analisi della Domanda sono disponibili al seguente link:

<https://www.unipegaso.it/assicurazione-qualita/1-5> alla voce "Analisi della domanda di formazione"

Dai suddetti documenti di analisi sono emersi sostanzialmente i seguenti punti di differenziazione rispetto ad altri corsi simili:

- Focus su imprese
- Formazione professionale
- Attenzione al digitale
- Applicazione operativa in azienda e nel mondo della Pubblica Amministrazione
- Attenzione alle istanze del mondo del lavoro

c) Identificazione delle principali parti interessate ai profili culturali e professionali in uscita, degli studi di settore e iter delle consultazioni

I rappresentanti delle Organizzazioni rappresentative del mondo della produzione e della pubblica amministrazione, delle professioni hanno espresso unanime valutazione positiva, con particolare riferimento ai fabbisogni formativi e agli sbocchi professionali ed hanno evidenziato come la revisione del corso di laurea triennale in Filosofia ed Etica, migliori la qualità della didattica e crei figure professionali rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro a livello nazionale e internazionale. Ai fini della co-progettazione l'Ateneo ha costituito un Gruppo di lavoro istituito con Decreto Rettorale n. 5 del 08/01/2024.

Il lavoro di consultazione della letteratura disponibile ha consentito una valutazione qualitativa delle potenzialità degli ambiti occupazionali di riferimento. Le fonti maggiormente analizzate, anche usando i microdati, sono state i rapporti Excelsior ed Almalaurea.

L'incrocio delle valutazioni raccolte attraverso il questionario di consultazione delle parti interessate e gli esiti degli incontri effettuati hanno evidenziato una domanda di formazione legata al rafforzamento delle discipline dell'area filosofica e storico-filosofica.

d) Il Comitato di Indirizzo

Il Comitato di Indirizzo, costituito sulla base del documento "Comitati di Indirizzo: Linee guida dei Corsi di Studio" emanato per decreto rettorale n. 18/2017 e delle "Linee guida per la redazione dell'Analisi della domanda di formazione e la consultazione delle Parti Interessate A.A. 2023/2024" rilasciate dal PQA il 21 aprile 2023, è stato individuato tra gli *stakeholder* consultati attraverso somministrazione di questionario per l'aggiornamento della SUA del CdS L-5 2023/2024, come da ufficiale richiesta della Presidente ai componenti del Consiglio di Corso di Studi durante la seduta del 03/05/2024, e si è insediato il 23/05/2023. L'intervento del Comitato di Indirizzo in sintesi ha riguardato i seguenti aspetti:

- orientamento generale e politica di indirizzo del processo di consultazione
- potenziamento dei rapporti con le Parti Interessate (PI)
- coordinamento tra ateneo e sistema socio-economico
- miglioramento della comunicazione dell'offerta formativa dell'ateneo
- gestione delle informazioni di ritorno da laureati e datori di lavoro
- raccolta di elenchi di aziende e gestione dei tirocini
- monitoraggio delle carriere post-universitarie
- incentivi alle attività di job placement
- proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa
- proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento
- partnership per progetti di ricerca al servizio del territorio

Il Comitato di Indirizzo è stato costituito con la partecipazione di soggetti rappresentativi del mondo della cultura, dell'editoria e delle professioni a livello nazionale e internazionale

Il Metodo di Lavoro

FABBISOGNI

I fabbisogni espressi dalla società, dal mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica consentono di garantire la piena coerenza tra le funzioni lavorative e i percorsi formativi proposti dall'Ateneo.

PROGETTAZIONE FORMATIVA

Produzione della didattica erogata secondo il modello didattico Pegaso.
Didattica Interattiva e Casi di Studio ideati e progettati con professionisti e docenti esperti. Esperienze sul campo e viaggi virtuali.

RACCORDO MONDO PRODUTTIVO

L'analisi della domanda e i profili professionali nascono a seguito di:

- Incontri con professionisti del settore;
- Tavole rotonde con i rappresentanti delle Associazioni di Categoria;
- Incontri con le Parti Sociali rappresentative dei settori produttivi.

2

I RUOLI

➤ COMITATO PROPONENTE

Composto da **Professori Universitari di Settore** (in ruolo nel nostro Ateneo o in quiescenza):

- ➔ sovrintende alle attività di progettazione e di assicurazione della qualità dei CdS;
- ➔ prepara e sottopone agli Organi accademici le pratiche relative alla programmazione, coordinamento e verifica delle attività formative ivi compreso la proposta di RAD (ordinamento Didattico);
- ➔ propone alle strutture di Ateneo il calendario accademico, i programmi d'insegnamento e i programmi d'esame degli insegnamenti con i relativi CFU, l'elenco delle attività didattiche elettive approvate, l'attribuzione dei compiti didattici ai singoli docenti.

➤ COMITATO DI INDIRIZZO

Il D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004, che, all'art. 11, comma 4, rappresenta la necessità di istituire un collegamento con il territorio e le relative esigenze, stabilendo che *"Le determinazioni di ogni Ordinamento Didattico dei Corsi di Studio (CdS), siano assunte dalle Università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali"*

A livello di Corsi di Studio il Comitato di Indirizzo assume un ruolo fondamentale in fase progettuale al fine di assicurare il collegamento con il Mondo del Lavoro, valutare l'andamento dei Corsi, elaborare proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa e proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento, suggerire indirizzi di sviluppo, promuovere i contatti per gli stage degli studenti presso le aziende.

9

Il Comitato d'indirizzo del **Corso L- 5** è composto da:

- Prof. Gian Luca D'Errico (Referente della Società di Storia Patria di Lecce)
- Dott. Armando Donato (Subject Specialist Network Member, Imperial War Museum, London - UK)

- Prof. Giuseppe Restifo (già Ordinario dell'Università degli Studi di Messina, Direttore responsabile del Quotidiano online "Nuovo Soldo")
- Dott. Roberto Revello (Direttore editoriale della Casa editrice Mimesis, Milano-Udine)

e) **Co-progettazione dei CdS in riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi**

L'Ateneo, a valle di un processo consultivo informale, ha individuato un Gruppo di lavoro che insieme al Comitato d'Indirizzo (CI) ha avviato la co-progettazione della revisione del CdS. La bozza della parte ordinamentale della SUA CdS, progettata dal Gruppo di lavoro coadiuvato dal CI, è stata sottoposta alle parti interessate attraverso un incontro svolto in modalità telematica (videoconferenza attraverso piattaforma Google Meet) e l'invio di un questionario.

Gli esiti del questionario sono stati confrontati con l'analisi documentale parallelamente condotta dal Gruppo di lavoro. Il questionario è stato indirizzato a incrociare le attitudini e le competenze previste per ogni professione individuata nella Scheda SUA secondo l'applicativo INAPP Fabbisogni imprese (<http://fabbisogni.isfol.it/>) con le esigenze espresse dai soggetti coinvolti, tenuto conto anche delle ADA presenti nell'Atlante del Lavoro (<https://atlantelavoro.inapp.org/>).

Più in dettaglio, è stata richiesta l'opinione delle parti sociali in ordine ai seguenti aspetti:

- a) Adeguatezza degli obiettivi formativi del Corso di Studi;
- b) Adeguatezza delle abilità/competenze fornite dal Corso di Studi ed eventuali modifiche da apportare;
- c) Grado di rilevanza sulle conoscenze/competenze/abilità possedute dai laureati Pegaso;
- d) Rispondenza dei risultati di apprendimento attesi, disciplinari/specifici e generici, in relazione al percorso formativo offerto, con richiesta di suggerimenti e critiche;
- e) Rispondenza dei risultati di apprendimento attesi rispetto alle competenze richieste dalle figure professionali di riferimento.

Il risultato complessivo rispetto alle interazioni effettuate con le parti interessate, quindi, è stato prezioso e di grande interesse, soprattutto nella direzione:

- della verifica dell'adeguatezza degli obiettivi formativi rispetto alle conoscenze, abilità e competenze da sviluppare;
- della coerenza dei risultati di apprendimento attesi in relazione al percorso formativo offerto, in funzione dell'allineamento con le richieste delle figure professionali di riferimento.

I materiali relativi sono disponibili all'indirizzo:

<https://www.unipegaso.it/assicurazione-qualita/1-5> alla voce "Verbali Comitato di indirizzo e di consultazione Parti interessate"

È stato inoltre redatto un documento complessivo, denominato “Analisi della Domanda” che dà conto in dettaglio dell’impianto metodologico complessivo, del lavoro svolto, dell’analisi comparativa dei CdS attivati nella stessa classe in altri Atenei e della sintesi finale, con l’obiettivo di creare un sistema aperto e inclusivo e da intendersi come documento in “lavorazione” aggiornabile durante tutto il processo di istituzione del corso di Studio.

Si ritiene pertanto che con l’attuazione di questo corso possano ritenersi soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento anche tenendo conto dell’analisi di mercato prodotta e delle specificità del proprio CdS rispetto ai *competitors*.

In ogni caso si fa presente che il modello di progettazione e implementazione e l’approccio complessivo prevede di realizzare una serie di ulteriori azioni di accompagnamento alla progettazione delle schede d’insegnamento, che consentiranno di proseguire il lavoro di co-progettazione.

1.2 IL PROGETTO FORMATIVO

a) Il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti

Il Corso di laurea in Filosofia ed Etica è configurato per fornire nei due anni comuni una solida conoscenza di base sulle linee essenziali della storia del pensiero filosofico e scientifico, sulle diverse articolazioni della ricerca filosofica e i relativi aspetti critico-metodologici, aperta alla considerazione degli stretti rapporti intercorrenti tra un'indagine storico-filosofica rigorosa e un'attenzione particolare rivolta all'approfondimento delle problematiche legate alla contemporaneità. Il corso di laurea consente di acquisire una solida conoscenza della storia del pensiero filosofico e scientifico e di acquisire padronanza nella terminologia e dei metodi riguardanti l'analisi dei problemi, le modalità argomentative e l'approccio dei testi e un adeguato avvio nell'uso degli strumenti bibliografici. Il Corso di laurea consente, inoltre, di sviluppare capacità di analisi critica e di intervento informato nel campo problematiche teoriche e applicative dell'etica, della politica, della comunicazione e del confronto interculturale, della ricerca e dei temi scientifici. La differenziazione in curricula permette altresì l'acquisizione di specifiche conoscenze e competenze anche interdisciplinari, critiche e metodologiche. La trasversalità dell'offerta formativa del Corso consente la costruzione di profili spendibili, sia in contesti formativi legati sia alla Pubblica Amministrazione, che all'ambito privato, nonché agli enti di formazione continua, che possano garantire sbocchi differenti rispetto alla classifica vocazione del corso all'insegnamento scolastico. In una società in trasformazione, esso favorisce lo sviluppo di capacità comunicative, organizzative e gestionali, attraverso una riflessione sulla realtà. Il curriculum "Saperi e pratiche filosofiche", caratterizzato dalla presenza di corsi di carattere non soltanto storico-filosofico, permette l'inserimento in ambiti professionali legati alla formazione, alla consulenza, anche in ordine ad attività politica e sindacale, alla progettazione di bandi, all'interno di realtà aziendali, enti di ricerca pubblici e privati, enti del Terzo Settore. Il curriculum "Etica dell'intelligenza artificiale", coniugando la riflessione filosofica con le implicazioni etiche, sociali e culturali derivanti dalla diffusione di tecnologie dotate di intelligenza artificiale e nel confronto coi saperi tecnici, consente diversi sbocchi lavorativi, segnatamente nell'ambito della programmazione di corsi e attività di formazione con finalità culturali (archiviazione e classificazione di documenti informatici; gestione di informazioni; data-entry; allestimento di mostre, repertori e altre iniziative a carattere culturale e ambientale), promossi dallo Stato e dagli altri Enti pubblici, dall'imprenditoria culturale e da agenzie di divulgazione, musei e Sovrintendenze. Il curriculum "Filosofia e Letteratura" è orientato a fornire una solida conoscenza in ambito letterario, e in discipline filologiche, al fine di acquisire conoscenze nel campo della formazione, delle relazioni pubbliche e nei servizi culturali. Il Corso di laurea in Filosofia ed Etica, infine, è configurato per l'acquisizione di competenze necessarie per accedere alle lauree magistrali di orientamento affine.

Di seguito la tabella che racchiude i piani di studio previsto dal Corso:

Primo anno comune

ANNO	ATTIVITA'	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
ANNO 1 COMUNE	COMUNE	M-FIL/07	STORIA DELLA FILOSOFIA ANTICA	12
	COMUNE	M-FIL/08	STORIA DELLA FILOSOFIA MEDIEVALE	12
	COMUNE	M-FIL/01	FILOSOFIA TEORETICA	9
	COMUNE	M-FIL/03	FILOSOFIA MORALE	9
	COMUNE	M-FIL/02	FILOSOFIA DELLA SCIENZA	9
	COMUNE	M-GGR/01	GEOGRAFIA UMANA	6
		Laboratorio di lingua	Una lingua europea a scelta (idoneità)	3
TOTALE				60

Secondo anno comune

ANNO	ATTIVITA'	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
ANNO 2 COMUNE	COMUNE	M-FIL/06	STORIA DELLA FILOSOFIA MODERNA	12
	COMUNE	M-FIL/06	STORIA DELLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA	12
	COMUNE	M-FIL/01	FILOSOFIA DELLA RELIGIONE	9
	COMUNE	M-FIL/04	ESTETICA	6
	COMUNE	M-FIL/05	FILOSOFIA E TEORIA DEI LINGUAGGI	6
	COMUNE	M-FIL/03	ETICA DELLE RELAZIONI	6
		Altre attività	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	6
		INF/01	Laboratorio di Digital Skills (idoneità)	3
TOTALE				60

Terzo anno - indirizzo Saperi e pratiche filosofiche

ANNO	ATTIVITA'	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
ANNO 3		M-FIL/01	ERMENEUTICA FILOSOFICA	6
		SECS-P/02	STORIA DELLO SVILUPPO E DEL PENSIERO ECONOMICO	9

		L-ANT/02	STORIA GRECA	6
		L-ANT/03	STORIA ROMANA	6
		M-STO/01	STORIA MEDIEVALE	12
TOTALE				42

Tabella Piano di Studio - indirizzo Etica dell'Intelligenza Artificiale

ANNO	ATTIVITA'	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
ANNO 3		M-STO/05	STORIA DELLA SCIENZA	9
		SECS-S/05	RICERCA SOCIALE E INTELLIGENZA ARTIFICIALE	9
		M-FIL/02	LOGICA E ONTOLOGIA	6
		ING-INF/05	BASI DI DATI	9
		L-LIN/12	INTERNATIONAL COMMUNICATION	6
TOTALE				42

Tabella Piano di Studio - indirizzo Filosofia e Letteratura

ANNO	ATTIVITA'	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
ANNO 3		M-FIL/01	FILOSOFIA DELLA LETTERATURA	9
		L-FIL-LET/10	LETTERATURA ITALIANA	6
		L-LIN/12	LINGUA E TRADUZIONE INGLESE	6
		L-FIL-LETT/08	FILOLOGIA LATINA E UMANISTICA	9
		L-FIL-LETT/15	FILOLOGIA GERMANICA	9
TOTALE				42

ANNO 3 COMUNE		ATTIVITA' A SCELTA DELLO STUDENTE	15
		PROVA FINALE	6

Tabella Ordinamento Didattico

ATTIVITA' FORMATIVE DI BASE			
AMBITO DISCIPLINARE	SETTORI	CFU	
		min.	max
Storia della filosofia e Istituzioni di filosofia	IUS/20 - Filosofia del diritto M-FIL/01 - Filosofia teoretica M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza M-FIL/03 - Filosofia morale M-FIL/06 - Storia della filosofia M-FIL/07 - Storia della filosofia antica M-FIL/08 - Storia della filosofia medievale M-STO/05 - Storia della scienza e delle tecniche	57	69
Discipline letterarie, linguistiche e storiche	L-FIL-LET/02 - Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 - Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea L-LIN/04 - Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 - Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 - Lingua e traduzione - lingua tedesca M-STO/01 - Storia medievale M-STO/02 - Storia moderna M-STO/04 - Storia contemporanea SECS-P/12 - Storia economica	6	12
Totale attività di base		63	81

ATTIVITA' FORMATIVE CARATTERIZZANTI			
AMBITO DISCIPLINARE	SETTORI	CFU	
		min.	max
Discipline filosofiche	M-FIL/01 - Filosofia teoretica M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza M-FIL/03 - Filosofia morale M-FIL/04 - Estetica M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi	42	57

Discipline scientifiche demoetnoantropologiche, pedagogiche, psicologiche e economiche	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni M-GGR/01 - Geografia M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 - Pedagogia sperimentale M-PSI/07 - Psicologia dinamica SPS/07 - Sociologia generale SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	6	12
---	--	---	----

Totale attività base	48	69
-----------------------------	----	----

ATTIVITA' AFFINI			
AMBITO DISCIPLINARE SETTORE	CFU	CFU	Minimo da D.M. per l'ambito
	min.	max	
Attività formative affini o integrative	18	24	18

Totale Attività Affini	18	24
-------------------------------	----	----

ALTRE ATTIVITA'			
ambito disciplinare		CFU	CFU
		min.	max
A scelta dello studente		12	15
Per la prova finale		3	3
Ulteriori attività formative	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3
	Abilità informatiche e telematiche	3	3
	Tirocini formativi e di orientamento	0	0

	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		1	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	27	33
------------------------------	-----------	-----------

RIEPILOGO CFU	
CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	156-207

Il Piano di Studio è consultabile alla pagina <https://unipegaso.it/assicurazione-qualita/1-5> alla voce "Descrizione del percorso formativo"

b) Analisi condotta per l'identificazione dei profili culturali e professionali, delle funzioni e delle competenze

Le indagini effettuate dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea sul profilo e sulla condizione occupazionale dei laureati permettono di analizzare le caratteristiche dei laureati dei corsi di studio della classe L-5 e di valutarne gli esiti occupazionali.

1. Il profilo dei laureati

Secondo i dati estrapolati a giugno 2023, hanno partecipato al questionario 1998 laureati della Classe di Laurea L-5 (tasso di compilazione pari al 92,8%).

I laureati, prevalentemente donne (51,5%), ottengono il titolo in media a 25,5 anni, con una durata degli studi (medie, in anni) di 4 (rispetto ai 3 anni previsti dall'ordinamento) e con un voto medio di laurea di 106,7 su 110.

Durante il percorso formativo, il 64,4% dei discenti dichiara di aver frequentato regolarmente più del 75% degli insegnamenti previsti e il 37,2% di aver effettuato esperienze di tirocini formativi curriculari o comunque un'attività lavorativa riconosciuta dal corso di laurea.

L'8,6% ha svolto esperienze di studio all'estero riconosciute dal CdS, mentre il 45% ha utilizzato postazioni e strutture informatiche.

Per quanto riguarda il giudizio sul percorso formativo svolto, circa il 76,1% dei laureati si iscriverebbe nuovamente al CdS L-5 ritenendo anche il carico di studio degli insegnamenti adeguato alla durata del corso di studio (50,9%).

Secondo i dati che emergono dalla sezione 9 “Prospettive di studio”: dopo la laurea triennale il 78,9% degli intervistati dichiara di voler proseguire nel percorso di studi iscrivendosi ad una laurea magistrale. Inoltre, una parte consistente del campione (51,3%) dichiara di essere interessato a lavorare nel settore pubblico, dando disponibilità a lavorare per un tempo pieno (66,6%) e rendendosi disponibile a trasferimenti di residenza (46,4%).

2. Le scelte formative e gli esiti occupazionali

Il tasso di occupazione a un anno dalla laurea risulta essere del 56,8%. Per quanto riguarda le caratteristiche del lavoro svolto, il 24,6% del campione svolge professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, il 22,8% professioni tecniche e il 28,6% altre professioni. La forma contrattuale più diffusa è il tempo determinato (27%), seguita da altre forme contrattuali (23,4%) e da contratti a tempo indeterminato (18,2%). La diffusione dello smart working è del 22,5%.

Gli stessi dichiarano nel 10,7% dei casi di non lavorare e di essere iscritti ad una laurea di secondo livello, mentre il 18,6% di lavorare e di essere iscritti ad una laurea magistrale. Fra i laureati il 12,7% è inserito nel settore pubblico mentre l’80,4% in quello privato.

La retribuzione a un anno dalla laurea è pari a 1.057 euro netti al mese per gli uomini e 921 per le donne.

Il 28% dei laureati che proseguono il lavoro iniziato prima della laurea, hanno notato un miglioramento nel proprio lavoro, nelle competenze professionali (63,3%), nella posizione lavorativa (14,3%) e nelle mansioni svolte (12,2%).

Gli stessi dichiarano nel 36% che la formazione acquisita durante il percorso universitario sia stata poco adeguata e di utilizzare le competenze acquisite in misura ridotta (44,3%).

Ai fini dello svolgimento dell’attività lavorativa, il 43,1% degli intervistati afferma che la laurea non è richiesta per legge ma utile.

Infine, il 35,2% dei rispondenti all’indagine Almalaurea considera molto abbastanza efficace la laurea nel lavoro svolto e, in una scala da 1 a 10 si ritengono soddisfatti del proprio impiego in misura pari a 7,4.

3. Le previsioni di assunzione secondo il Sistema Excelsior

Secondo le Previsioni dei fabbisogni occupazionali a medio termine, fornite dal Sistema Informativo Excelsior (cui si riferiscono le tabelle e le considerazioni di seguito esposte), in Italia, tra il 2023 e il 2027, il fabbisogno occupazionale potrà variare in maniera sostanziale in funzione del verificarsi di uno scenario positivo o negativo. I due scenari si differenziano sostanzialmente (400.000 unità) per quanto attiene l’espansione nei settori privati.

Periodo 2023-2027	Scenario Negativo		Scenario Positivo	
	Totale	Medie	Totale	Medie
	2023-2027	annue	2023-2027	annue
Expansion settori privati	612.500	122.500	1.011.000	202.200
Expansion PA	62.300	12.500	62.300	12.500
Replacement settori privati	2.049.600	409.900	2.049.600	409.900
Replacement PA	675.600	135.100	675.600	135.100
FABBISOGNI TOTALI	3.400.000	680.000	3.798.600	759.700

Fig.8. Sintesi degli scenari in merito all'occupabilità nel quinquennio 2023-2027.

Tuttavia, lo scenario che appare più probabile è quello positivo, con un fabbisogno complessivo atteso di circa 3,8 milioni di unità. Esaminando il dettaglio dei dati, si osserva che i dipendenti privati copriranno più della metà del fabbisogno, con una quota stimata intorno al 57%, gli indipendenti poco più del 23%, mentre il peso del comparto pubblico si attesterà a poco meno del 20%. Circa tre quarti della domanda di occupati sarà espressa dai settori dei servizi, con un fabbisogno stimato di oltre 2 milioni e 880 mila unità tra il 2023 e il 2027, mentre la richiesta dell'industria ammonterà ad oltre 800 mila occupati (circa il 21% del totale) e la restante quota di fabbisogno sarà appannaggio dell'agricoltura (circa 110mila unità, cioè il 3%). Dall'analisi delle filiere, in base ai valori assoluti dei fabbisogni, emerge per commercio e turismo una domanda di occupati di oltre 750 mila unità, determinata in buona parte dalla necessità di sostituzione, ma anche dalle prospettive favorevoli di ripresa del settore. Le altre filiere che esprimeranno ampi fabbisogni occupazionali sono gli "altri servizi pubblici e privati" - che comprendono i servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone e la PA in senso stretto - (circa 567 mila opportunità previste in cinque anni), la filiera produttiva della "salute" (477 mila unità), quella "formazione e cultura" (436 mila i lavoratori di cui ci sarà bisogno), seguita da "finanza e consulenza" (quasi 430 mila unità) e "costruzioni e infrastrutture" (270 mila unità).

	Expansion	Replacement	Fabbisogni
Totale	62.300	675.600	737.900
Istruzione e servizi formativi pubblici	20.700	219.000	239.700
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari pubblici	13.400	177.400	190.800
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	28.200	279.200	307.400

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Fig.9. Sintesi distribuzione dell'occupabilità in base al ruolo.

Tra il 2023 e il 2027 è stimata un'espansione dello stock occupazionale pubblico di oltre 12 mila unità all'anno, per un totale di 62mila dipendenti pubblici aggiuntivi. Si consolida, in tal senso il trend positivo già intrapreso negli ultimi anni.

I comparti maggiormente interessati da questa espansione sono quelli dei servizi generali e dell'assistenza sociale obbligatoria, con circa 28 mila unità (45%), seguito dal comparto dell'istruzione

con circa 21 mila unità (33%), in linea con le politiche di espansione del personale contenute nel PNRR. Accanto a ciò, si prevede che la sostituzione del personale pubblico si attesti su circa 135mila unità all'anno. Il fabbisogno complessivo del comparto pubblico nel quinquennio oggetto di analisi è stimato sulle 738mila unità.

Per quanto concerne le professioni, il fabbisogno di dirigenti, professioni specializzate e tecniche, stimato in oltre 1,4 milioni di unità nel quinquennio, rappresenterà una quota elevata del totale, quasi il 40%. L'innalzamento della quota di questi gruppi professionali è dovuto all'importante peso del settore pubblico, caratterizzato tipicamente da professioni di elevata specializzazione, ma soprattutto al graduale ritorno sui livelli precisi dei settori con un più elevato fabbisogno di personale altamente specializzato.

Le professioni ad elevata specializzazione e tecniche hanno un peso che varia notevolmente a seconda che si tratti dei settori privati o del comparto pubblico: nel primo la quota si attesta intorno al 32%, mentre per la PA si arriva quasi al 65% del fabbisogno di dipendenti pubblici.

Scenario Positivo	Fabbisogno** 2023-2027	Tasso di fabbisogno medio annuo 2023-2027
Totale professioni specialistiche e tecniche	1.360.000	3,3
Tecnici dei rapporti con i mercati	95.600	5,3
Tecnici della salute e nelle scienze della vita	177.400	4,4
Ingegneri e professioni assimilate	59.800	4,3
Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone	99.800	4,2
Specialisti in discipline artistico-espressive	18.300	4,1
Specialisti della formazione e della ricerca	248.400	3,7
Specialisti in scienze sociali	24.700	3,6
Specialisti nelle scienze della vita e medici	83.900	3,4
Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	105.700	3,4
Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	49.000	3,3
Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	52.800	3,2
Tecnici in campo ingegneristico	70.400	3,0
Tecnici della distribuzione commerciale	56.800	2,6
Architetti, urbanisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio	19.600	2,6
Professioni tecniche in campo scientifico e della produzione	63.200	2,3
Tecnici delle attività finanziarie e assicurative	39.100	2,2
Specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali	9.100	1,8
Specialisti in scienze giuridiche	30.200	1,8
Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	55.800	1,6

Fig.10. Distribuzione del fabbisogno per ruolo professionale, in accordo allo scenario positivo nel quinquennio 2023-2027.

Si rileva una domanda elevata di specialisti della formazione e della ricerca, con un tasso del 3,7% in virtù di un più alto fabbisogno, in termini assoluti, tra le professioni specialistiche di oltre 248mila unità anche grazie agli investimenti programmati nell'istruzione. Un fabbisogno contenuto, ma significativamente in espansione, è previsto per gli specialisti in discipline linguistiche, letterarie e documentali (1,8%).

c) Descrizione delle conoscenze, le abilità e le competenze di ciascun profilo culturale e professionale

PROFESSIONI ISTAT IN USCITA DAL CORSO DI LAUREA:

Il CdL Magistrale in Filologia Moderna e Comparata fornisce gli strumenti per i seguenti profili culturali e professionali, descritti rispettivamente sulla base delle funzioni svolte in contesto lavorativo e coerenti con le seguenti classificazioni proposte dall'ISTAT:

- 1) Insegnanti nella formazione professionale - (3.4.2.2.1)
- 2) Tecnici delle pubbliche relazioni (3.3.3.6.2)
- 3) Tecnici dei servizi culturali - Organizzatori di convegni e ricevimenti (3.4.1.2.2.)
- 4) Tecnici dell'acquisizione delle informazioni (3.3.1.3.1)

FIGURE PROFESSIONALI CHE IL CORSO DI LAUREA SI PONE L'OBIETTIVO DI FORMARE:

- 1) Insegnante nella formazione professionale
- 2) Operatore nell'organizzazione di eventi culturali
- 3) Addetto ai servizi di gestione delle risorse umane
- 4) Operatore nella gestione delle informazioni applicate all'Intelligenza Artificiale

Insegnante nella formazione professionale

funzione in un contesto di lavoro:

- ❖ Insegna nei corsi di formazione professionale
- ❖ Progetta nei percorsi di formazione professionale
- ❖ Usa strumenti digitali per la progettazione professionale
- ❖ Orienta nella formazione professionale
- ❖ Orienta per l'inserimento nel contesto di lavoro

competenze associate alla funzione:

- Competenze informatiche
- Capacità di analisi dei problemi
- Capacità di esercizio del senso critico
- Capacità di interrelazione comunicativa

- Capacità di *problem solving*
- Capacità di trasmissione di competenze specifiche nel campo della formazione

sbocchi occupazionali:

- Formatore in ambito aziendale,
- Formatore nei corsi di aggiornamenti per le Pubbliche amministrazioni
- Formatore per enti di formazione professionale
- Consulenza aziendale e per enti pubblici

Operatore nell'organizzazione di eventi culturali

funzione in un contesto di lavoro:

- ❖ Cura l'organizzazione formale del testo di eventi
- ❖ Reperisce informazioni su argomenti anche utilizzando la rete web
- ❖ Elabora contenuti testuali originali o da fonti e documentazione preesistente
- ❖ Realizza attività di editing
- ❖ Reperisce materiale illustrativo-esplicativo di corredo ai testi
- ❖ Corregge testi in lingua italiana
- ❖ Gestisce le relazioni pubbliche
- ❖ Cura i rapporti con i mezzi di informazione

competenze associate alla funzione:

- Capacità di scrittura rapida e corretta in lingua italiana
- Abilità nel controllo e nella correzione delle prove di stampa
- Dimestichezza con gli strumenti
- Capacità di selezionare e organizzare informazioni e documentazione da fonti specifiche
- Capacità di formalizzare, anche graficamente, informazioni e dati
- Fluidità nel colloquio e nelle relazioni con interlocutori diversi
- Propensione ad affrontare nuove tematiche e ad arricchire il proprio bagaglio di conoscenze e competenze

sbocchi occupazionali:

- Enti territoriali, pubblica amministrazione
- Istituti, aziende pubbliche e private
- Fondazioni
- Musei
- Soprintendenze
- Imprenditoria

Addetto ai servizi di gestione delle risorse umane

funzione in un contesto di lavoro:

- ❖ responsabile/assistente nei servizi di gestione del personale
- ❖ collabora nella ricerca e selezione del personale in linea con le esigenze dell'azienda o dell'ente
- ❖ collabora alla gestione del personale
- ❖ collabora all'integrazione delle diverse figure professionali entro le strutture e l'organizzazione complessiva dell'azienda o dell'ente
- ❖ individua attività di formazione e aggiornamento del personale
- ❖ realizza interviste.

competenze associate alla funzione:

- capacità di esprimersi correttamente in lingua italiana
- capacità di individuare il ruolo e le competenze del personale in relazione alle esigenze e alle strutture organizzative dell'ente o dell'azienda
- capacità di ascolto e di comunicazione interpersonale
- capacità di coordinarsi entro un team di lavoro
- abilità nell'uso di motori e tecniche di ricerca internet e nella consultazione di data base relazionali
- capacità di verificare l'autenticità delle informazioni reperite
- capacità di individuare e valorizzare le competenze
- propensione ad affrontare nuove tematiche e ad arricchire il proprio bagaglio di conoscenze e competenze.

sbocchi occupazionali:

- Enti territoriali e pubblica amministrazione
- Aziende pubbliche e private
- Fondazioni
- Musei
- Biblioteche
- Archivi
- Soprintendenze
- Imprenditoria

Operatore nella gestione delle informazioni applicate all'Intelligenza Artificiale

funzione in un contesto di lavoro:

- ❖ Reperisce informazioni su argomenti specifici
- ❖ Verifica l'attendibilità dei dati e delle notizie
- ❖ Elabora dati e contenuti testuali
- ❖ Realizza attività di editing grafico
- ❖ Predisporre o gestisce strategie di comunicazione
- ❖ Gestione di applicazioni di intelligenza artificiale
- ❖ Gestione e utilizzo di basati su modelli

competenze associate alla funzione:

- ❖ Dimestichezza con gli strumenti informatici
- ❖ Abilità nell'uso di motori e tecniche di ricerca internet
- ❖ Abilità nella gestione di base di dati
- ❖ Disponibilità ad apprendere l'uso di tecniche e programmi
- ❖ Capacità di coordinarsi in team di lavoro
- ❖ Capacità di selezionare e organizzare informazioni e documentazione da fonti specifiche
- ❖ Capacità di archiviazione e classificazione di documenti informatici
- ❖ Data-entry
- ❖ Capacità di formalizzare, anche graficamente, informazioni e dati
- ❖ Capacità di verificare l'autenticità delle informazioni reperite
- ❖ Abilità nella comunicazione sociale, e comunicazione interna in ambito aziendale o negli enti pubblici
- ❖ Valutare le implicazioni etiche delle applicazioni di Intelligenza Artificiale

sbocchi occupazionali:

- Editoria multimediale
- Uffici stampa di enti e aziende
- Enti pubblici
- Imprese private
- Information broker in ambito pubblico o in ambito privato
- Consulenza aziendale
- Società di servizi
- Libera professione

Per ulteriori informazioni sugli sbocchi occupazionali visitare il sito: <http://excelsior.unioncamere.net/>

d) Aree di apprendimento, obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi in relazione ai profili in uscita e all'offerta formativa proposta con riferimento alla didattica erogata

Il corso di laurea è configurato per fornire nei due anni comuni una solida conoscenza di base sulle linee essenziali della storia del pensiero filosofico e scientifico, le diverse articolazioni della ricerca filosofica e i relativi aspetti critico-metodologici, aperta alla considerazione degli stretti rapporti intercorrenti tra un'indagine storico-filosofica rigorosa e un'attenzione particolare rivolta all'approfondimento delle problematiche legate alla contemporaneità.

I laureati nei corsi di laurea della classe dovranno:

- avere acquisito una solida conoscenza della storia del pensiero filosofico e scientifico dall'antichità ai nostri giorni e un'ampia informazione sul dibattito attuale in diversi ambiti della ricerca filosofica (teoretico, logico, epistemologico,
- linguistico, etico, estetico e religioso);
- avere padronanza della terminologia e dei metodi riguardanti l'analisi dei problemi, le modalità argomentative e l'approccio dei testi e un adeguato avvio nell'uso degli strumenti bibliografici;

- sviluppare capacità di analisi critica e di intervento informato nel campo problematiche teoriche e applicative dell'etica, della politica, della comunicazione e del confronto interculturale, della ricerca e dei temi scientifici;
- sviluppare gli strumenti critici e le capacità di ricerca;
- essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
- aver acquisito di una conoscenza di base dei linguaggi e delle metodologie dell'informatica;
- possedere competenze e strumenti di base per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

Per il terzo anno, l'organizzazione del percorso prevede la differenziazione dei corsi di insegnamento in tre curricula.

L'indirizzo in Saperi e pratiche filosofiche prevede corsi idonei a fornire conoscenze e competenze caratterizzati dalla presenza di corsi di carattere filosofico, con particolare attenzione all'ambito storico, storico-economico, per l'acquisizione delle competenze necessarie all'accesso alle lauree magistrali di orientamento affine.

L'indirizzo in Etica dell'Intelligenza Artificiale, coniugando la riflessione filosofica con le implicazioni etiche, sociali e culturali derivanti dalla diffusione di tecnologie dotate di intelligenza artificiale e nel confronto coi saperi tecnici, è caratterizzato dalla presenza di corsi nell'ambito di ricerca storico-scientifico, logico, programmazione e base di dati, diritto informatico.

L'indirizzo in Filosofia e Letteratura acquisizione di competenze nel campo delle discipline letterarie, filologiche-linguistiche, dell'approfondimento dei rapporti tra la filosofia e il linguaggio letterario, utili per l'acquisizione delle competenze necessarie per accedere alle lauree magistrali di orientamento affine.

Le attività didattiche si svolgono tramite Didattica Erogativa, Didattica Interattiva e seminari e approfondimenti utili per l'inserimento nel Mondo del Lavoro. È possibile partecipare al programma Erasmus e, anche per questo, sono previsti un accertamento linguistico in inglese e un accertamento delle competenze informatiche di base.

AREA DELLE DISCIPLINE FILOSOFICHE E STORICO-FILOSOFICHE

Conoscenza e comprensione

Al termine del percorso di studi, il/la laureato/a

- conosce le linee fondamentali della storia della filosofia occidentale
- conosce il lessico fondamentale della disciplina nella sua evoluzione storica
- comprende i nessi che legano lo sviluppo della filosofia a quello di altre forme di sapere e al contesto storico

- comprende i concetti e le forme argomentative utilizzate dagli autori
- conosce gli strumenti metodologici di base, anche informatici, dell'indagine storiografica.
- conosce i nuclei teorici fondamentali della riflessione filosofica contemporanea, nelle sue diverse forme e tradizioni
- conosce concetti e problemi di ambiti specifici della discussione filosofica, quali quelli pertinenti all'etica, alla teoria della conoscenza e del linguaggio, all'interpretazione dei testi, all'estetica.
- comprende il lessico e le argomentazioni rintracciabili nei testi e nelle opere

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del percorso di studi il/la laureato/a

- sa applicare le conoscenze apprese nell' inquadrare storicamente gli autori e i testi
- sa applicare le conoscenze apprese sul lessico filosofico all'analisi e alla discussione di testi e problemi
- sa applicare la comprensione delle relazioni storiche tra la filosofia e gli altri saperi all'analisi e nella discussione di testi e problemi
- sa applicare la comprensione dei concetti e delle forme argomentative all'analisi di testi e problemi
- sa esprimere in forma chiara ed efficace i concetti appresi.
- è capace di riproporre e articolare i principali contributi concettuali della riflessione filosofica contemporanea e ne comprende le ragioni e gli argomenti
- sa applicare la conoscenza dei concetti e dei problemi negli specifici ambiti affrontati
- è capace di applicare la comprensione delle tematiche e le argomentazioni degli autori e dei testi anche in forma di commento, adottando un lessico adeguato
- si sa orientare all'interno degli apparati bibliografici di riferimento

AREA DELLE DISCIPLINE STORICHE E ANTROPOLOGICHE

Conoscenza e comprensione

Al termine del percorso di studi il/la laureato/a

- possiede una conoscenza generale delle epoche storiche romana e medievale
- è consapevole delle principali tradizioni storiografiche e sa fare uso delle categorie concettuali proprie della tradizione storiografica e filosofica
- conosce i principali sviluppi del pensiero economico;
- acquista conoscenze di base su questioni inerenti il metodo in campo geografico in rapporto alla distruzione della presenza umana nella storia sul pianeta

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del percorso di studi il/la laureato/a

- sa leggere, spiegare, contestualizzare i fatti storici
- individuare connessioni e sviluppi, delle epoche studiate

- utilizzare criticamente i principi della ricerca storica
- impiega un linguaggio appropriato per diversi ambiti disciplinari
- sa vagliare criticamente le dinamiche dei processi economici nella loro storia
- sa vagliare criticamente il confronto e il dialogo tra società, culture, civiltà diverse

AREA DELLE DISCIPLINE LINGUISTICHE E LETTERARIE

Conoscenza e comprensione

Al termine del percorso di studi il/la laureato/a

- conosce i fondamenti della storia linguistico-letteraria della tradizione culturale italiana
- conosce gli elementi di base delle strutture storico-linguistiche e della traduzione della lingua inglese
- conosce gli elementi di base dell'analisi filologica dell'umanesimo latino
- conosce gli elementi di base dell'analisi filologica di lingue germaniche

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del percorso di studi il/la laureato/a

- sa descrive le opere letterarie e i percorsi della loro conformazione, trasmissione e valorizzazione
- sa analizzare problemi legati allo sviluppo linguistico-letterario e alla trasmissione testuale
- possiede gli elementi di base per tradurre e interpretare testi in lingua inglese
- sa applicare gli elementi dell'analisi filologica dei testi

AREA DELLE DISCIPLINE DELLE DISCIPLINE DIGITALI E SOCIALI

Conoscenza e comprensione

Al termine del percorso di studi il/la laureato/a

- conosce i fondamenti dell'Intelligenza Artificiale,
- conosce le conseguenze sociali ed etiche delle applicazioni dell'Intelligenza Artificiale (I.A.)
- comprende e analizza dati attraverso l'acquisizione di specifiche competenze informatiche
- sa usare le nozioni di base dei linguaggi per definire e gestire dati
- comprende le relazioni e le strutture logiche alla base dell'I.A. e della gestione di dati
- comprendere i principali concetti teorici dei sistemi multimediali

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del percorso di studi il/la laureato/a

- applica conoscenze e concetti informatici
- interpreta problemi inerenti l'uso dell'I.A. usando strumenti digitali
- valuta e gestisce strumenti informatici e digitali all'interno della gestione dei dati e dell'ottimizzazione dei sistemi produttivi
- sa intervenire all'interno dei settori applicativi dell'I.A.

- sa riconoscere interpretare il flusso di dati e informazioni
- conosce ed esamina le questioni etiche relative alla trasparenza dei processi legate ai cambiamenti sociali e umani in relazione all'uso di nuove tecnologie di Intelligenza Artificiale
- conosce il linguaggio internazionale connesso ai mondi informatica e del digitale

e) Criteri e iniziative didattiche adottati per il coordinamento e la pianificazione dei contenuti dei diversi insegnamenti, degli attori responsabili della didattica e della sua articolazione

Nel documento Modello Didattico (disponibile al link

<https://www.unipegaso.it/assicurazione-qualita/1-5> alla voce "Modello didattico")

e Modalità di Interazione prevista, Quadro B1d - Scheda SUA, disponibile al link

<https://www.unipegaso.it/assicurazione-qualita/1-5> alla voce "Descrizione del percorso formativo

(Quadro B1)" sono definite:

- L'interazione didattica Pegaso;
- La Didattica Erogativa (DE): video-lezioni, dispense e test;
- La Didattica interattiva (DI) in piattaforma;
- L'interazione didattica con gli studenti ed i processi di monitoraggio;
- La Tutorship.

Conoscenze, abilità e competenze, così come obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi, sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili individuati. L'analisi è stata condotta con metodologia top down e, tenuto conto dei descrittori di Dublino e della Matrice di Tuning è partita dall'analisi del CdS fino ad arrivare alle singole Schede di Insegnamento (Doc. Programmi didattici e Schede di Insegnamento Allegato 1).

Lo schema che segue consente invece di cogliere le attività di progettazione ed erogazione successive all'approvazione del corso, nell'ottica di realizzare un percorso formativo armonico e integrato.

GANTT DEL PROGETTO DIDATTICO	Periodo 1 maggio 2024	Periodo 2 giugno-l uglio 2024	Periodo 3 agosto-o ttobre 2024	Periodo 4 novembre 2024-febb raio 2025	Periodo 5 febbraio- aprile 2025	Periodo 6 maggio-g iugno 2025
Incontro con i docenti	X					
Progettazione di dettaglio	X					

Consegna schede insegnamento definitive	X					
Registrazioni e montaggio	X	X	X			
Disponibilità materiali didattici Didattica Erogativa (DE)			MATERIALI DISPONIBILI			
Materiali Didattica Interattiva (DI) - Webconference				1° Webconfe rence	2° Webconf erence	3° Webconfe rence
Materiali Didattica Interattiva (DI) - Elaborati				1° Elaborato	2° Elaborato	3° Elaborato

Fig. 6 GANNT relativo alle fasi progettuali del nuovo CdS.

L'offerta e i contenuti sono congrui con gli obiettivi formativi e con gli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica anche sulla base delle Linee guida e dei documenti programmatici prodotti dall'Ateneo.

Sono previsti incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica secondo i flussi descritti nel documento Schema Interazione Processi AQ (Allegato 1).

Sono operative apposite Linee Guida e Procedure per il coordinamento didattico e il funzionamento del CdS.

Per la strutturazione del CdS si è utilizzato sempre un approccio top down che ha restituito nelle Schede di Insegnamento il massimo dettaglio rispetto all'articolazione didattica.

In particolare, sono considerati strumenti strategici per la progettazione, il coordinamento e l'armonizzazione:

- la scheda insegnamento che identifica le caratteristiche e i contenuti in maniera analitica e trasparente, definendo anche la quota di e-tivity e le modalità di esame;
- la matrice di Tuning, che consente di verificare che tutti gli obiettivi previsti trovino riscontro effettivo nei vari insegnamenti.

A ciascun credito formativo (CFU) corrispondono convenzionalmente 25 ore di attività da parte dello studente.

In linea con le indicazioni dell'ANVUR, della fine del 2014, l'Ateneo recepisce quanto contemplato nelle *Linee Guida per l'accreditamento periodico delle università telematiche e dei corsi di studio erogati in modalità telematica*, prevedendo di attivare a partire dall'anno 2024/2025, in ogni corso di laurea, 7 h per CFU articolate in 6 h di didattica erogativa (DE) e 1 h di didattica interattiva (DI). Sul punto si ricorda che

l'ANVUR richiede che "le attività di didattica (DE+DI) coprano n minimo di 6 h per CFU, [...] ed auspicabilmente andare oltre questa soglia minima, garantendo altresì almeno un'ora per CFU sia per la DE che per la DI".

I docenti sono indirizzati a considerare che nella presentazione dei singoli insegnamenti le attività di didattica (DE+DI) dovranno coprire un minimo di 6 h per CFU, ed auspicabilmente andare oltre questa soglia minima, garantendo altresì almeno un'ora per CFU sia per la DE sia per la DI. A ciascun credito formativo (CFU) corrispondono convenzionalmente 25 ore di attività da parte dello studente. Ne consegue che per una disciplina organizzata su 10 CFU la durata delle attività svolte dallo studente sia 250 h.

Per 1 CFU l'Ateneo stabilisce che vanno svolte **7 h tra**

DE e DI 10 CFU = 70 h (DE+DI) + 180 h di autoapprendimento.

Esistono report di monitoraggio su base trimestrale che hanno il compito di verificare se la quota di attività didattica on line e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogativa (DE) e didattica interattiva (DI) riflettano realmente il modello didattico di Ateneo.

Di seguito si riportano la Matrice di Tuning del Corso L-5 e un esempio di scheda insegnamento compilata.

		MATRICE DI TUNING CORSO DI LAUREA L-5																										
		PRIMO ANNO COMUNE					SECONDO ANNO COMUNE					TERZO ANNO CURRICULUM SAPERI E PRATICHE FILOSOFICHE					TERZO ANNO CURRICULUM ETICA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE			TERZO ANNO CURRICULUM FILOSOFIA E LETTERATURA								
DESCRITTORI DI DUBLINO		STORIA DELLA FILOSOFIA ANTICA	STORIA DELLA FILOSOFIA MEDIEVALE	FILOSOFIA TEORICA	FILOSOFIA MODERNA	FILOSOFIA DELLA SCIENZA	GIUGURTA INMANA	STORIA DELLA FILOSOFIA MODERNA	STORIA DELLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA	FILOSOFIA DELLA RELIGIONE	ETICA	FILOSOFIA E TIRAMOLI (I) LINGUEGGI	ETICA DELLE RELAZIONI	PARADIGMA FILOSOFICO	STORIA DELLO SPIRITISMO E ECONOMICO	STORIA GRECA	STORIA ROMANA	STORIA ANTICHA E MODERNA	STORIA DELLA SCIENZA	ETICA E ONTOLOGIA	BASE DI DATI	INTERNATIONAL	FILOSOFIA DELLA LETTERATURA ITALIANA	LINGUA E TRADUZIONE	FILOSOFIA LATINA E	FILOSOFIA GERMANICA		
A: CONOSCENZA E CAPACITÀ DI COMPrensIONE																												
<i>Conoscere le possibilità della lingua, della letteratura e dei meccanismi della comunicazione, tramite metodologiche analisi linguistiche e testuali</i>												X												X	X	X	X	X
<i>Vagliare e analizzare gli strumenti digitali più innovativi nel campo umanistico</i>																			X	X	X	X						
<i>Acquisire conoscenze nel campo dell'interpretazione storica e geografica</i>		X	X				X	X	X						X	X	X	X	X									
<i>Conoscere i problemi legati all'interpretazione filosofica, tramite l'acquisizione degli strumenti di base della ricerca filosofica</i>				X	X	X				X	X	X	X	X						X			X					
<i>Perfezionare le competenze orali e scritte di una lingua UE, attraverso l'apprendimento e l'approfondimento delle questioni teoriche e degli approcci ai problemi della traduzione</i>																						X			X			
<i>Acquisire conoscenze specifiche nel campo delle didattiche specialistiche</i>																				X								
B: CAPACITÀ APPLICATIVE																												
<i>Applicare le conoscenze di matrice umanistica a scopi didattici</i>																				X								
<i>Saper sfruttare i più moderni strumenti digitali applicati alle scienze umanistiche per scopi sia di ricerca sia di didattica</i>																			X	X	X	X	X					
<i>Applicare le capacità linguistiche e comunicative ai nuovi contesti di lavoro, con specifica attenzione ai temi legati alla filosofia, alla letteratura e all'intelligenza artificiale</i>											X												X	X	X	X	X	

Esempio di scheda di insegnamento: Filosofia Teoretica

SETTORE SCIENTIFICO

M/FIL 01

CFU

9

OBIETTIVI FORMATIVI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO PREVISTI NELLA SCHEDA SUA

Lo studente al termine del corso può, da un lato, accedere a temi ed autori fondamentali della storia del pensiero; dall'altro, può rapportarsi alla "perennità del filosofare" in ragione della discussione di interpretazioni caratteristiche del pensiero contemporaneo ed in particolare della tradizione fenomenologica.

Obiettivi formativi

- Ob. 1) Sviluppo della capacità critica
- Ob.2) Ampliamento della capacità argomentativa
- Ob.3) Affinamento delle abilità ermeneutica

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione

Al termine del percorso di studi, lo studente sarà in grado di:

- presentare i nuclei teoretici portanti del sapere filosofico contemporaneo e comprenderne il lessico (Ob.1);
- distinguere la specificità dei problemi filosofici (Ob.2)
- incrementare le abilità ermeneutiche attraverso la comprensione dei testi nel loro contesto (Ob.3).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del percorso di studi, lo studente sarà in grado di:

- argomentare la forma e il rigore delle argomentazioni filosofiche (Ob.1);
- descrivere gli elementi metodologici di base del lavoro intellettuale nell'ambito della filosofia teoretica (Ob.2)
- interpretare testi filosofici, applicando metodologie critiche e teorie specifiche per un'analisi profonda e dettagliata (Ob.3).

Autonomia di giudizio

Al termine del percorso di studi, lo studente

- è capace di riproporre e articolare i principali contributi concettuali della filosofia teoretica (Ob.1).
- è capace di individuare temi e problemi filosofici, nel loro manifestarsi nei diversi ambiti del sapere e della cultura (Ob.2);
- è capace di accostare le tematiche di ordine generale adottando le opportune prospettive metodologiche (Ob.3)

Abilità comunicative

Al termine del percorso di studi, lo studente

- è capace di esprimere argomentazioni filosofiche in modo chiaro e strutturato, utilizzando un linguaggio appropriato (Ob.1)
- è capace di comunicare in maniera efficace nel dibattito e nella discussione critica, ascoltando attivamente e rispondendo con argomentazioni ben costruite. (Ob.2)
- presentare i risultati delle loro ricerche e analisi in maniera chiara ed esauriente (Ob.3)

Capacità di apprendimento

Al termine del percorso di studi, lo studente

- sa applicare le conoscenze ai fini dell'elaborazione dei commenti ai testi di riferimento della disciplina (Ob.1)
- sa adattarsi a nuovi contesti filosofici e culturali, integrando nuove teorie e approcci nel loro pensiero critico e argomentativo (Ob.2)

- sa riflettere criticamente sul proprio processo di apprendimento, identificando aree di forza e di miglioramento, e stabilendo obiettivi personali per lo sviluppo futuro delle loro capacità filosofiche (Ob.3).

PROGRAMMA DIDATTICO: ELENCO VIDEOLEZIONI/MODULI

1. Edmund Husserl. Introduzione
2. Lineamenti di egologia
3. L'oggetto e il suo senso
4. Sintesi e giudizi sintetici
5. Teoria dell'agire fenomenologico
6. La fenomenologia come scienza rigorosa
7. La riduzione fenomenologica
8. La pura immanenza
9. Le costituzioni fenomenologiche
10. Genesi
11. Intersoggettività
12. Ai confini della fenomenologia
13. Maurice Merleau-Ponty, L'elogio della filosofia
14. Realismo fenomenologico
15. Maurice Merleau-Ponty. Fenomenologia esistenziale
16. Maurice Merleau-Ponty. Il problema dell'intenzionalità
17. Maurice Merleau-Ponty. La corporeità
18. Maurice Merleau-Ponty. La sensualità
19. Maurice Merleau-Ponty. Intenzionalità e sedimentazione
20. Derrida
21. Maurice Merleau-Ponty. Intenzionalità e essere
22. Verso le cose stesse. Sartre
23. Maurice Merleau-Ponty e Sartre
24. Merleau Ponty tra filosofia e letteratura
25. Significati
26. Intenzionalità
27. Ancora sull'intenzionalità
28. Derrida: Io, l'algerino
29. Jacques, il francese
30. Il contesto storico-filosofico in Francia alla metà del '900
31. Derrida a partire da Husserl
32. Derrida contro Husserl
33. L'apertura delle domande heideggeriane
34. Derrida e la metafisica
35. La decostruzione
36. Decostruzione, eredità, scrittura
37. Husserl contro la metafisica "degenerata"
38. L'ideale fenomenologico e le sue ombre
39. La preistoria della fenomenologia
40. Il discorso sul metodo fenomenologico
41. La fenomenologia genetica secondo Derrida
42. La chiusura della metafisica
43. Genesi e struttura
44. Struttura e genesi
45. Filosofia della storia e storia della filosofia
46. Il tema della genesi

47. Il tempo fenomenologico
48. La dialettica derridiana
49. La sintesi all'origine
50. La genealogia della différance
51. La différance: per una definizione impossibile
52. La traccia dell'archi-scrittura
53. Il segno e il voler-dire
54. Il ritardo come destino del pensiero

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame può essere sostenuto sia in forma scritta che in forma orale. Gli appelli orali sono previsti nella sola sede centrale. L'esame orale consiste in un colloquio con la Commissione sui contenuti del corso. L'esame scritto consiste nello svolgimento di un test con 30 domande. Per ogni domanda lo studente deve scegliere una di 4 possibili risposte. Solo una risposta è corretta.

Sia le domande orali che le domande scritte sono formulate per valutare il grado di comprensione delle nozioni teoriche e la capacità di ragionare utilizzando tali nozioni. Le domande sulle nozioni teoriche consentiranno di valutare il livello di comprensione. Le domande che richiedono l'elaborazione di un ragionamento consentiranno di valutare il livello di competenza e l'autonomia di giudizio maturati dallo studente.

Le abilità di comunicazione e le capacità di apprendimento saranno valutate anche attraverso le interazioni dirette tra docente e studente che avranno luogo durante la fruizione del corso (videoconferenze ed elaborati proposti dal docente).

ATTIVITÀ DI DIDATTICA EROGATIVA (DE)

Le attività di didattica erogativa consistono, per ciascun CFU, nell'erogazione di 6 videolezioni corredate di testo e questionario finale. Il format di ciascuna videolezione prevede il video registrato del docente che illustra le slide costruite con parole chiave e schemi esemplificativi. Il materiale testuale allegato a ciascuna lezione corrisponde a una dispensa (PDF) composta da almeno 10 pagine con le informazioni necessarie per la corretta e proficua acquisizione dei contenuti trattati durante la lezione. Attività di autoverifica degli apprendimenti prevista al termine di ogni singola videolezione consiste in un questionario costituito da 10 domande, a risposta multipla

ATTIVITÀ DI DIDATTICA INTERATTIVA (DI)

Le attività di Didattica interattiva consistono, per ciascun CFU, in un'ora dedicata alle seguenti

tipologie di attività:

- Redazione di un elaborato
- Partecipazione a una web conference
- Partecipazione al forum tematico
- Lettura area FAQ
- Svolgimento delle prove in itinere con feedback

OBBLIGO DI FREQUENZA

Obbligatoria online. Ai corsisti viene richiesto di partecipare all'80% delle attività proposte in piattaforma.

TESTI CONSIGLIATI

Le/Gli studentesse/studenti che intendono approfondire le tematiche del corso, integrando le dispense e i materiali forniti dal docente, possono consultare i seguenti volumi:

- R. Fabbrichesi, *Il primo libro di filosofia teoretica*, Einaudi, Torino 2023;
Vincenzo Costa, *Il movimento fenomenologico*, Morcelliana, Brescia 2021.
C. Sini, *Filosofia teoretica*, Jaca Book, Milano 2018;

M. Ferraris, *Introduzione a Derrida*, Laterza, Roma-Bari 2021;
M. Vergani, *Derrida*, Bruno Mondadori, Milano 2000.

d) Il valore aggiunto dell'E-Learning

MODALITÀ ALTERNATIVE E INNOVATIVE DI ISTRUZIONE

La Didattica Interattiva dell'Università Telematica Pegaso (oltre agli strumenti di base quali video-lezioni, dispense, ricevimenti on-line, web-conference e forum) si è affinata negli anni, sviluppando un modello produttivo multimediale denominato "Didattica Innovativa".

Tale modello sviluppa, a partire dal singolo insegnamento, con la regia e la supervisione del docente titolare del corso, un prodotto audiovisivo multimediale, interattivo, immersivo e coinvolgente, che può prendere la forma di *testimonianze* all'interno di realtà culturali e produttive di chiara fama nello specifico settore e con esperti e professionisti da tutto il mondo, ai quali vengono messi a disposizione adeguati mezzi digitali, tecnologici e multimediali per l'insegnamento a distanza (green screen, LIM, troupe per la ripresa, staff montatori professionisti e videomaker). Questo ci permette di far entrare in contatto studenti e mondo della cultura e del lavoro culturale, oltre i confini geografici che, inevitabilmente, limiterebbero queste occasioni, sia per la mobilità dei professionisti, sia per la mobilità degli studenti, che il nostro Ateneo accoglie da tutto il territorio nazionale.

Tra le modalità innovative, la nostra Università risponde alla sfida posta dall'intelligenza artificiale, sperimentando modelli di apprendimento *ed-tech*, su cui convergerà anche un segmento della ricerca di Ateneo.

ACCESSO UNIVERSALE ALL'APPRENDIMENTO SENZA LIMITI DI SPAZIO E DI TEMPO

L'e-learning offerto dall'Università Telematica Pegaso è pensato per rendere la formazione di qualità, la ricerca e il sapere strumenti di crescita e opportunità per tutti, fornendo le competenze necessarie per affrontare i cambiamenti oggi in corso nella società della conoscenza e della digitalizzazione. Possiede il vantaggio, rispetto al modello in presenza, della flessibilità e dell'abbattimento delle limitazioni spaziali e temporali. Il modello telematico rappresenta una democratizzazione dell'accesso alla formazione e uno strumento funzionale, coerente e comparativamente migliore per il target indicato nel nostro Piano Strategico (fascia 18-25 anni e *Neet*), oltre che per quello che tradizionalmente ha scelto il nostro Ateneo, e cioè gli studenti lavoratori.

In particolare, lo studente, grazie ad attività di didattica interattiva on-line, sarà in grado di approfondire le proprie conoscenze in ambito di filologia moderna e comparata facendo crescere insieme la propria conoscenza delle tecnologie informatiche, utilizzando, per apprendere e studiare, queste stesse tecnologie.

COMUNITÀ VIRTUALI BASATE SULL'APPRENDIMENTO COOPERATIVO E COLLABORATIVO

Un altro grande vantaggio degli strumenti propri del modello di Didattica Interattiva è la creazione di comunità virtuali mediante (aule virtuali + forum didattici) e non mediate (forum di discussione) dal docente e/o dal tutor.

Questi strumenti sopperiscono all'assenza di interazione e socializzazione proprie del modello a distanza e si configurano come elemento comparativo migliorativo sui target di riferimento dell'Ateneo e, in generale, permettono la socializzazione di persone che non avrebbero mai potuto interagire per limiti spaziali o di tempo. Fine di queste attività, in linea con il Piano Strategico, è impiegare il potenziale rappresentato dalla comunità studentesca per il miglioramento della vita dell'Ateneo.

Gli strumenti mediati da docenti e tutor che stimolano le studentesse e gli studenti a esercitazioni o ricerche di gruppo, favoriscono l'interazione, azzerando le barriere spazio-temporali che li dividono. Queste interazioni possono essere coltivate autonomamente dagli studenti, con lo strumento forum di discussione, che, seppur presidiato per impedirne un uso non corretto, è gestito autonomamente dagli studenti e crea ambienti di discussione e collaborazione attiva.

Le attività interattive supervisionate e guidate dai docenti e dai tutor disciplinari si svolgeranno in aule virtuali e in laboratori virtuali con l'utilizzo di strumenti sincroni e applicativi informatici.

2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2.1 ORIENTAMENTO, TUTORATO E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

2.1 ORIENTAMENTO, TUTORATO E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

Il servizio di orientamento e tutorato accompagna lo studente durante l'intero percorso di studi, dal momento dell'iscrizione fino al conseguimento del titolo. Esso viene attivato dal CdL che è direttamente coinvolto in tutte le funzioni e attività che lo compongono.

In questo modo, lo studente è guidato nel suo primo contatto con l'istruzione superiore, si avvale di un effettivo servizio di tutorato e supporto alla didattica, viene aiutato nell'utilizzo delle tecnologie, pilastro di una università digitale. Lo studente trova altresì sostegno nel processo di avviamento al lavoro attraverso ulteriori incontri di formazione (e/o informazione) e tirocini.

Tre fasi contraddistinguono l'orientamento dello studente: l'orientamento in ingresso, quello *in itinere* e l'orientamento in uscita. In ciascuno di questi stadi, l'orientamento è improntato ai profili culturali e professionali designati dal CdS per lo studente.

Orientamento in ingresso

L'obiettivo peculiare di questa fase dell'orientamento coincide con l'avvicinare gli studenti Pegaso durante l'ultimo anno del rispettivo corso di studi triennale. Per quanto riguarda gli studenti in uscita da altri Atenei, questi ultimi possono essere raggiunti tramite le consuete forme di comunicazione dell'Ateneo, caratterizzate da forte presenza sul web e sui principali media. Saranno estremamente di aiuto anche gli orientatori/consulenti già quotidianamente impegnati nel dare un efficace seguito ai contatti telefonici.

Inoltre, l'Ateneo partecipa ai consueti appuntamenti dedicati all'orientamento degli studenti che si svolgono in presenza nelle principali città italiane.

L'obiettivo ultimo di tutte le attività di orientamento è la convocazione dei potenziali iscrivendi per colloqui in presenza, volti alla proposta più dettagliata del percorso e dei servizi universitari che consentono la personalizzazione della fruizione.

In questo caso, i singoli aspiranti all'iscrizione saranno ricevuti in sede centrale, dove l'orientatore:

- ascolterà le motivazioni che hanno spinto il candidato alla scelta del corso e le specifiche esigenze palesate dallo stesso;
- verificherà i requisiti di ammissione e le competenze in ingresso;
- presenterà il CdL nelle sue articolazioni curricolari;
- approfondirà il piano di studi statutario ed eventualmente convaliderà i CFU precedentemente acquisiti;
- presenterà gli obiettivi formativi, mettendo in evidenza le competenze specifiche che il CdS punta a far acquisire allo studente;
- presenterà gli sbocchi occupazionali offerti, con una panoramica degli ambiti lavorativi in cui lo studente troverà collocazione una volta completato il percorso formativo;
- spiegherà il metodo di studio caratteristico di una università digitale, soffermandosi in particolare su:
 - l'architettura del Learning Management System (LMS), vale a dire il sistema di gestione che consente la fruizione di corsi on line;
 - l'articolazione dell'ambiente e dei tool presenti nella piattaforma di e-learning adottata;
 - i servizi amministrativi offerti (libretto on line, servizio di biblioteca, didattica interattiva integrativa);
- offrirà il proprio, effettivo supporto allo studente nella compilazione della domanda di iscrizione e nella presentazione/produzione dei documenti che completano la fase di iscrizione stessa (*in primis*

il Contratto con lo studente, attraverso il quale lo studente prende visione dei servizi offerti dal CdS e dall'Ateneo).

Il servizio di orientamento in ingresso rivolge una particolare attenzione alle necessità segnalate da studenti di categorie particolari quali gli studenti fuori sede, gli stranieri, i diversamente abili e i lavoratori. Nello specifico, il servizio di orientamento in ingresso:

- presenta agli studenti fuori sede le potenzialità ed i vantaggi della formazione digitale da remoto e degli strumenti effettivamente disponibili nella piattaforma *web based* dedicata alla didattica;
- verifica con gli studenti stranieri il possesso dei documenti quali requisito d'accesso ai corsi di studio secondo quanto riportato nella circolare del Ministero dell'Università e della Ricerca *Procedure per l'ingresso, il soggiorno e l'immatricolazione degli studenti stranieri/internazionali ai corsi di formazione superiore in Italia* (<https://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/>);
- predispone e comunica al CdL iniziative **per gli studenti con disabilità**, volte a migliorare l'accessibilità ai materiali didattici, integrate da altre azioni di supporto (come l'attivazione di modalità di sostenimento degli esami individualizzate);
- propone agli **studenti lavoratori**, comunicate al CdL le specifiche esigenze emerse nel colloquio di orientamento in ingresso, strumenti didattici flessibili in grado di rispondere, da un lato, alle esigenze di formazione, dall'altro al raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati (mediante iniziative di tutoraggio di sostegno, percorsi di approfondimento e – se attuabili – percorsi di eccellenza). Inoltre, per quanto concerne lo studente già pienamente inserito nel mondo del lavoro, l'attività di orientamento si configura come approccio efficace ed effettivo al cosiddetto *life long learning*, vale a dire quel modello di impegno costante mediante il quale gli individui sviluppano ed espandono le proprie conoscenze e competenze durante il corso dell'intera loro vita, in modo da reggere il confronto con le sempre più frequenti e radicali innovazioni tecnologiche e sociali.

Orientamento in itinere

Obiettivo preminente del servizio di orientamento *in itinere* è la riduzione (e in prospettiva il completo superamento) del rischio di insuccesso nella carriera dello studente e dei conseguenti fenomeni di

frammentazione e dispersione. A questo scopo, al servizio di orientamento *in itinere* spetta il compito di monitorare il fenomeno del ritardo fra gli studenti. Quindi, coadiuvato da un insieme di tutor, l'Ufficio orientamento *in itinere* aiuta gli studenti nella programmazione e organizzazione del proprio percorso di studio, stimolandoli alle scelte più efficaci in relazione all'obiettivo di un proficuo completamento del curriculum universitario. In caso di difficoltà, verificata la sostenibilità del carico didattico assegnato, il servizio di orientamento *in itinere*, e in particolare i tutor in esso incardinati, entrano in relazione con gli studenti suggerendo a ciascuno attività - anche individualizzate - per lo sviluppo delle sue competenze e soprattutto degli strumenti cognitivi.

Il servizio di orientamento *in itinere* agevola altresì la partecipazione degli studenti alle attività universitarie, collaborando con la rappresentanza degli stessi all'interno del CdS; pertanto, non si configura soltanto come un'attività di concreto supporto agli iscritti, ma promuove anche il loro pieno coinvolgimento nelle dinamiche attivate per il monitoraggio e il miglioramento dei processi in generale. Infine, un'ulteriore funzione svolta dal servizio di orientamento *in itinere* è quella di stimolare gli studenti a forme di apprendimento collaborativo mediante la creazione di reti di soggetti (virtuali o in presenza; non più di venticinque per gruppo), capaci di condividere in tutto o in parte l'esperienza discente.

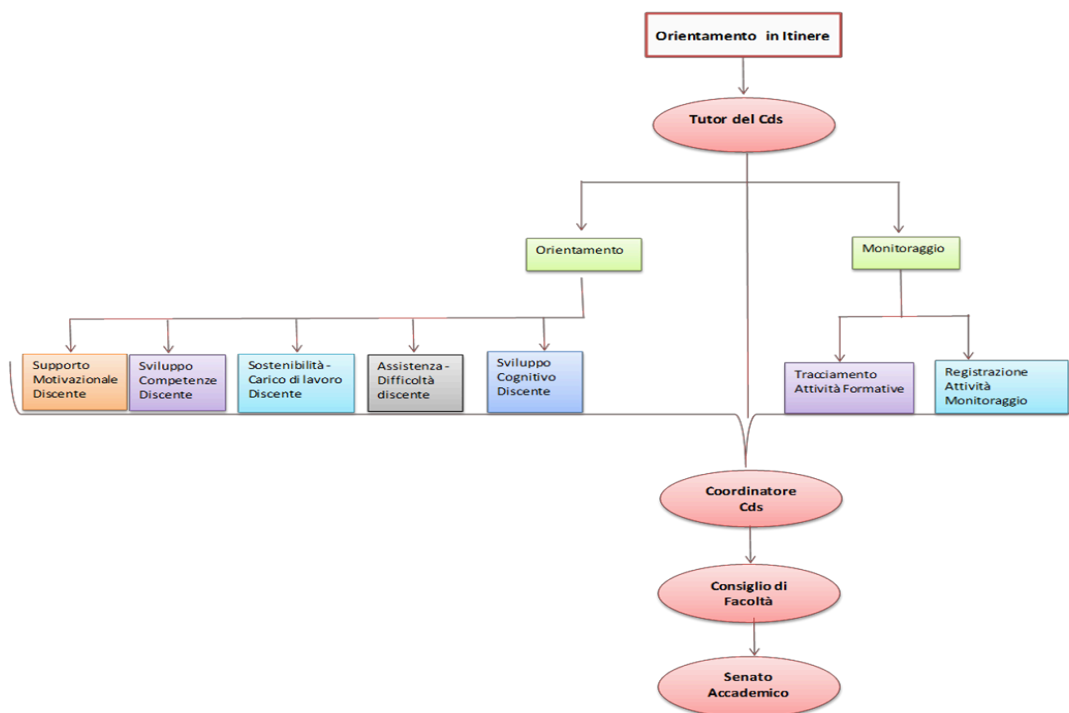


Fig.7 Schema sintetico dell'organizzazione del processo di orientamento *in itinere*.

Orientamento al lavoro

Per il consolidamento delle competenze acquisite durante il percorso e per coloro che progettano un proprio inserimento lavorativo in contesti connessi alla redazione, archiviazione, diffusione strategica di testi e contenuti progettati ad hoc, è attivo un servizio di Job Placement.

Gli stages formativi e di orientamento (o extracurricolari) sono espressamente finalizzati ad agevolare le scelte professionali dei giovani, attraverso una formazione in ambiente produttivo e una conoscenza diretta del mondo del lavoro. Tali stages sono destinati a soggetti che hanno conseguito il loro titolo di studio entro e non oltre i dodici mesi.

La durata dello stage non può superare i 6 mesi, proroghe comprese, e al partecipante deve essere riconosciuta un'indennità di partecipazione minima mensile che varia a seconda della regione sede di svolgimento dello stage. Inoltre, è stato istituito un servizio di Job Placement con la primaria finalità di sviluppare e potenziare la collaborazione tra Università e mondo produttivo, nonché la raccolta di stimoli dalle imprese e dagli enti interessati a cooperare con l'Ateneo. Ciò nella prospettiva dell'individuazione e del perseguimento di attività comuni.

Il servizio di Job Placement promuove inoltre un dialogo costante tra Università e imprese, sviluppando una rete di contatti privilegiati tra l'Ateneo e le aziende presenti su tutto il territorio nazionale.

Caratteristiche del tutorato

Nel pensiero strategico di Ateneo i tutor, nelle forme e funzioni distintive delle loro attività, assumono un ruolo fondamentale sia nell'accompagnamento della carriera degli studenti, sia nella collaborazione che essi svolgono con i docenti e le strutture didattiche dell'Università. Infatti, l'utilizzo di tecnologie informatiche e le stesse peculiarità della didattica telematica richiedono di affiancare lo studente con figure specialistiche, appositamente formate. Così, sono i tutor a supportare i discenti sia nell'affrontare gli aspetti contenutistici e metodologici delle diverse discipline, sia nella risoluzione di eventuali problemi di natura tecnologica.

Poiché - come messo in evidenza - l'Università Pegaso considera il tutorato un elemento fondamentale della propria struttura e della modalità di offerta e accompagnamento alla carriera che è in grado di offrire agli studenti, sin dalla sua istituzione una particolare attenzione è stata dedicata al problema cruciale della qualificazione dei tutor, nelle loro diverse tipologie, anche mediante processi di formazione continua. Particolare cura è stata curata il raccordo tra i tutor e il personale docente e amministrativo, sia per quanto concerne i contenuti della didattica, sia per la sua organizzazione complessiva.

Il Regolamento Didattico Unipegaso disciplina agli art. 19 e 45 i doveri e i compiti dei tutor. Maggiori dettagli si possono ritrovare all'interno dei singoli regolamenti dei CdL nonché nella Carta dei servizi.

Tipologie e funzioni dei tutor UniPegaso

Il modello di tutoraggio di UniPegaso è coerente con la normativa sopra ricordata e per molti aspetti esso era già ampiamente aderente ai criteri previsti dal Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016, n. 987 ancora prima della sua emanazione da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Questo perché la metodologia e-Learning ha tra i suoi punti di forza le modalità di progettazione dei percorsi didattici e il sistema di tutoraggio a distanza.

Alla luce delle evoluzioni normative sopra descritte, UniPegaso individua tre principali categorie di tutor per ciascun Corso di Laurea:

Tutor metodologico o di CdL

Il Tutor metodologico coordina le attività del corso di laurea, supervisionando il percorso formativo e confrontandosi costantemente con i vari attori dell'azione formativa.

I requisiti fondamentali che deve possedere questa figura sono:

- laurea magistrale;
- solida preparazione sulla metodologia di didattica a distanza;
- conoscenza delle peculiarità del mondo accademico;
- capacità di interazione e di team work, non solo con i docenti e gli altri tutor, ma anche con i tecnici informatici che si occupano della gestione della piattaforma;
- possesso di buone competenze relazionali e di gestione dei gruppi.

Tutor disciplinare

Il Tutor disciplinare, è un esperto della materia scelto, di norma, tra coloro che hanno ottenuto una nomina di cultore della materia (nomina prevista da parte del Preside di Facoltà su segnalazione del titolare dell'insegnamento) e si confronta con il docente a cui è affidato per le questioni connesse ai contenuti dei vari insegnamenti e le modalità di erogazione e apprendimento, mentre per le questioni di carattere organizzativo e, più in generale, inerenti il buon andamento del corso, si confronta con il tutor metodologico.

I suoi compiti principali sono:

- Predisporre e aggiornare i sussidi didattici virtuali con il coordinamento del docente di materia;
- Monitorare l'avanzamento dell'apprendimento;
- Predisporre congiuntamente con il docente, le opportune misure compensative nel caso di peggioramento dell'andamento dei risultati del corso, valutandone l'andamento statistico

dell'insegnamento.

Prerequisiti fondamentali per ricoprire questo ruolo sono:

- avere uno stretto legame con il mondo accademico;
- avere maturato esperienze di didattica frontale, preferibilmente in ambito universitario;
- possedere una formazione specifica nelle materie per le quali espleta le funzioni di tutoring on line;
- possedere il titolo di Dottore di Ricerca o formazione post laurea;
- propendere alla comunicazione attraverso strumenti informatici;
- lavorare per obiettivi, con flessibilità degli orari di lavoro;
- attitudine e dimestichezza all'utilizzo delle tecnologie informatiche.

Tutor tecnologico

Il Tutor tecnologico si occupa della risoluzione dei problemi legati all'uso della piattaforma software e garantisce un'assistenza tecnica on-line costante ai docenti, tutor e studenti.

I prerequisiti necessari per ricoprire questo ruolo sono, prevalentemente:

- possesso di specifiche competenze tecniche;
- buona predisposizione ai rapporti interpersonali;
- facilità di comprensione dei problemi posti dagli utenti;
- flessibilità nel proporre le soluzioni;
- attitudine al lavoro di gruppo.

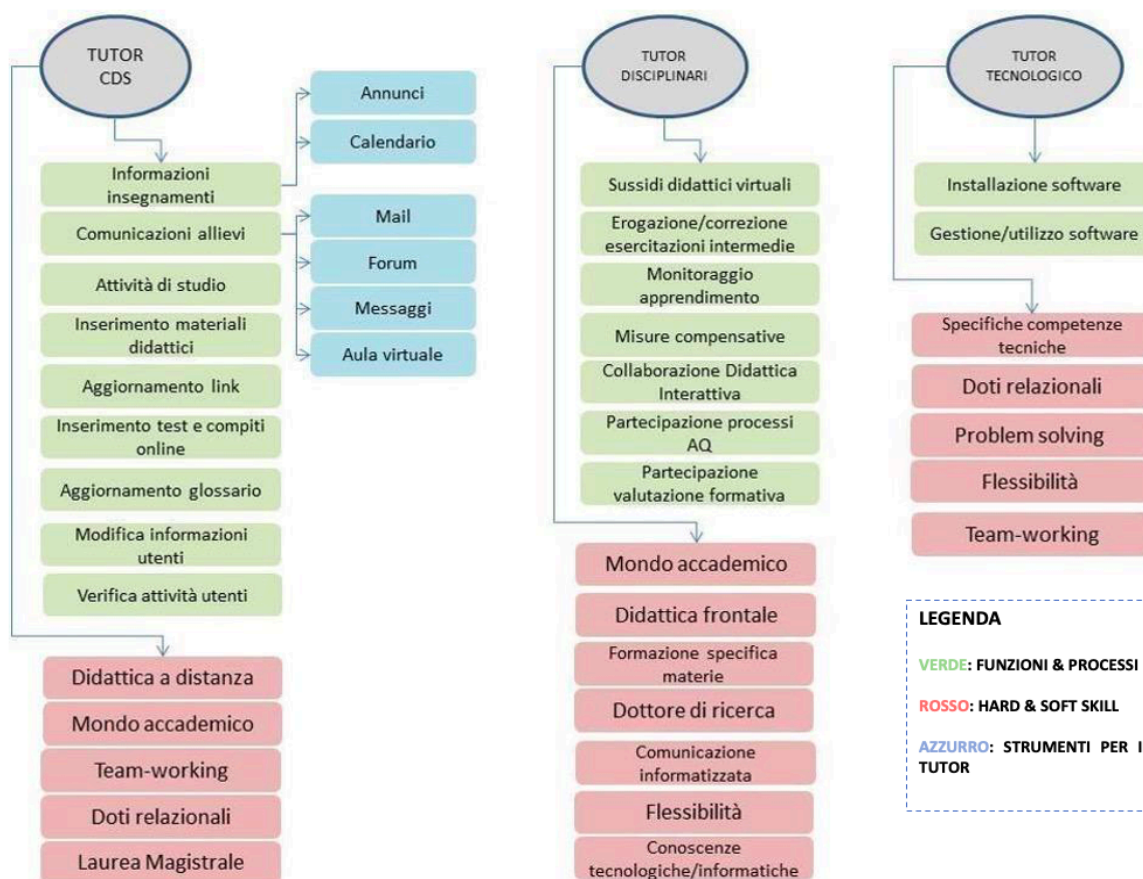
Più in generale, principali compiti dei tutor, nelle diverse tipologie, sono:

- relazionarsi coi singoli studenti;
- monitorare la progressione didattica e i risultati degli studenti;
- erogare le esercitazioni e, nel caso di esercitazioni a risposta aperta, correggere i risultati;
- organizzare i momenti di interazione sincrona e asincrona con gli studenti pianificandoli con i docenti;
- stimolare e sostenere la motivazione degli studenti;
- dare feedback alla direzione didattica e al docente interessato sull'esigenza / opportunità di modificare / individualizzare il percorso didattico sulla base di feedback raccolti dal gruppo-classe.
- predisporre e aggiornare i sussidi didattici con il coordinamento del docente di materia;
- erogare e correggere le esercitazioni intermedie;
- monitorare costantemente l'avanzamento dell'apprendimento;
- predisporre, congiuntamente al docente, le opportune misure compensative nel caso di cali della motivazione o di ritardi / problemi di apprendimento.

I tutor metodologici e tecnologici partecipano alle riunioni mensili presso l'Area Didattica per svolgere attività formative, di raccordo e di gestione del Corso di Studio.

L'elenco dei tutor di ogni Corso di studio è riportato nella SUA-CDL.

Il Consiglio di CdL è chiamato a verificare periodicamente, in collaborazione con gli uffici di coordinamento della didattica e gli altri organismi di Ateneo preposti, la qualificazione dei tutor e l'assegnazione alle materie dei tutor disciplinari.



L'individuazione e la formazione

L'individuazione

Tutti i prerequisiti precedentemente descritti sono presi in considerazione durante le fasi di individuazione delle risorse umane che devono ricoprire i diversi ruoli di tutoraggio, al fine di

garantire elevati standard di qualità e di efficienza nella gestione dei corsi di studio.

Per l'individuazione dei tutor disciplinari sono criteri preferenziali il possesso del dottorato di ricerca o di formazione specialistica *post lauream*. Nell'ottica di migliorare ulteriormente la qualificazione di questa figura professionale e in ottemperanza alla normativa nazionale, è obiettivo dell'Ateneo adeguare progressivamente a tali criteri anche le assegnazioni per le altre due figure tutoriali.

A seguito dell'analisi dei prerequisiti posseduti e della motivazione espressa, l'Università verifica sia le competenze relative alla materia/e del potenziale tutor, sia le competenze/capacità di utilizzo degli strumenti informatici (in particolare Internet, posta elettronica, forum, chat).

Le competenze specifiche richieste per utilizzare al meglio la piattaforma dell'Università Telematica Pegaso sono trasferite per mezzo di specifiche sessioni di formazione, realizzate a cura dei tecnici che gestiscono le soluzioni tecnologiche.

Al fine di individuare la numerosità dei tutor si farà riferimento al citato DM 987/2016, che definisce la numerosità minima dei tutor correlandoli altresì alla numerosità degli studenti e alle esigenze didattiche e gestionali dei singoli CdL.

La formazione

La formazione dei tutor è un elemento essenziale e imprescindibile non solo della qualificazione dei singoli, ma anche della complessiva capacità dell'Ateneo di corrispondere alle esigenze degli studenti che si iscrivono a un corso di studio telematico.

Al fine di favorire al meglio l'impatto sull'attività tutoriale e al fine di valorizzare tutte le competenze e le potenzialità dei singoli, l'Università offre ai tutor percorsi di formazione in ingresso e di formazione continua.

La formazione in ingresso

La formazione in ingresso viene garantita da un corso specifico di formazione con cui il tutor acquisisce le competenze pedagogiche, tecnologiche, sociali, organizzative e di teamwork per supportare gli studenti nei percorsi formativi online. In questo modo, il tutor in formazione può

sperimentare direttamente l'ambiente di apprendimento online all'interno di una piattaforma e-learning, osservare le tecniche di tutoraggio online modellate da e-tutor esperti e confrontarsi e riflettere sulle problematiche dell'e-tutoring.

Al termine del corso i partecipanti saranno in grado di:

- acquisire familiarità con le tecnologie e gli strumenti dell'e-learning;
- acquisire e praticare le competenze sociali e relazionali per gestire le problematiche sociali e psicologiche dell'interazione in rete e per agevolare la costruzione e gestione di una comunità di apprendimento online;
- conoscere alcuni modelli didattici utilizzati per la formazione online;
- acquisire competenze pedagogiche di modellamento, coaching scaffolding per supportare l'apprendimento online;
- acquisire e praticare abilità organizzative, progettuali e di teamwork online necessarie nella gestione delle attività formative.

La formazione continua

Obiettivo dell'Università Telematica Pegaso è favorire l'aggiornamento costante dei tutor attraverso una pluralità di iniziative che consentano di migliorare la capacità dei tutor di corrispondere alle proprie funzioni e di coordinarsi con i docenti e il personale tecnico-amministrativo.

Questo avviene tramite iniziative:

- promosse e organizzate dall'Ateneo;
- promosse e organizzate dalle Facoltà;
- promosse e organizzate dai Corsi di Studio.

Tali iniziative si possono focalizzare, tra le altre cose e in via prioritaria, sui seguenti temi:

- aggiornamento attività didattica, sotto il profilo dei contenuti delle discipline;
- aggiornamento attività didattica, sotto il profilo metodologico;
- aggiornamento all'utilizzo della piattaforma e-learning;

- aggiornamento normativa nazionale;
- aggiornamento sugli obiettivi programmatici dell'Ateneo e in generale sullo sviluppo delle attività Unipegaso;
- partecipazione al percorso di Assicurazione Qualità dell'Ateneo.

I Corsi di studio, quali luogo di prima comunicazione e interfaccia sull'attività didattica tra l'Ateneo, il suo personale e gli studenti, sono chiamati a predisporre all'inizio dell'Anno Accademico un calendario di iniziative di aggiornamento e formazione funzionale a favorire la formazione dei tutor e il migliore coordinamento tra questi e i docenti del CdL.

Infine, i Tutor nominati devono seguire, ove richiesto, i master di formazione predisposti dall'Ateneo e prendere parte agli incontri di formazione/aggiornamento organizzati dal CdL e da altri organi di Ateneo nel corso dell'anno accademico.

2.2 CONOSCENZE IN INGRESSO E RECUPERO DELLE CARENZE

La verifica delle conoscenze all'ingresso e le modalità di 'recupero' delle eventuali insufficienze è regolata come di seguito specificato. Viene anzitutto verificato che lo studente sia in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o altro titolo acquisito all'estero e riconosciuto idoneo. La procedura standard, attualmente in vigore per la verifica delle conoscenze in ingresso è di seguito descritta. A tutti gli studenti in ingresso viene somministrato un test; ciascuno è tenuto a rispondere a domande di cultura generale e a domande inerenti ai concetti basilari del CdL che sta per intraprendere. Il tempo a disposizione per lo svolgimento del test è di 60 minuti. All'accesso in piattaforma, allo studente compare una schermata che spiega le motivazioni e le caratteristiche del test d'ingresso, da svolgere online attraverso la stessa schermata. Il test viene superato rispondendo in maniera corretta a 16 domande per ogni area. Le aree risultano così articolate: le prime 30 domande sono di cultura generale, le successive 30 sono settoriali.

In caso di non superamento della prova, sono previsti pre-corsi specifici, definiti Corsi Zero. Gli studenti che non superano la prova visualizzano in piattaforma un corso composto da lezioni di base relative agli insegnamenti fondamentali del CdL. Gli studenti che non hanno superato il test

di ingresso sono tenuti a visualizzare le lezioni che compongono il Corso Zero e a superare il relativo test prima di poter accedere agli esami previsti nel loro piano di studi.

2.3 ORGANIZZAZIONE DEI PERCORSI FLESSIBILI E METODOLOGIE DIDATTICHE

L'Ateneo garantisce la massima flessibilità, il sostegno personalizzato e i corsi "honors".

Le Politiche di AQ prevedono che le parti che abbiano un'istanza o input di implementazione di Corsi o Iniziative, compilino e portino all'attenzione del Senato Accademico una Scheda di Proposta.

Inoltre l'Ateneo si è dotato di uno strumento per il controllo delle carriere e il recupero degli studenti in ritardo grazie a un monitoraggio semestrale svolto a all'attivazione di un servizio di tutoraggio dedicato.

STUDENTI CON DISABILITA'

Nell'erogare i propri servizi, l'Università Telematica Pegaso dedica particolare attenzione a garantire facilità di accesso da parte degli studenti con disabilità.

L'Art. 25 della Carta dei Servizi (disponibile al link <https://unipegaso.it/assicurazione-qualita/1-5> alla voce "Carta dei Servizi") stabilisce quanto segue:

L'Università Telematica Pegaso, nel rispetto del diritto di accesso allo studio, garantisce la fruizione dei servizi formativi erogati agli studenti con disabilità conformemente alle "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti con disabilità agli strumenti informatici", descritte nella Legge n°4 del 9 Gennaio 2004, e al Decreto Ministeriale 8 luglio 2005 – "Requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità agli strumenti informatici", che definisce le linee guida recanti i requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità.

La formazione a distanza, per la particolarità del modello formativo (assenza di obblighi di presenza in sede, supporti didattici in formato elettronico, supporto da parte dei docenti e dei tutor attraverso telefono/fax/e-mail, possibilità di espletare tutte le pratiche burocratiche a distanza, possibilità di sostenere le prove di verifica in itinere in remoto) offre un'opportunità di estrema rilevanza per gli studenti con disabilità, proprio per l'assenza di vincoli spaziali e temporali e per la possibilità di fare ricorso all'utilizzo delle nuove tecnologie per la fruizione dei servizi didattici.

Nell'erogare i propri servizi, l'Università Telematica "Pegaso" dedica particolare attenzione a garantire facilità di accesso da parte degli studenti con disabilità.

Offre, inoltre, un servizio di individuazione ed acquisizione degli ausili informatici (hardware e software) che agevolano lo studente diversamente abile nell'uso del computer, allo scopo di potenziare la comunicazione, in situazioni di difficoltà verbale, visiva e grafo-motorio. In questo ambito, l'Università segue le linee guida del World Wide Web Consortium (W3C) e la loro adozione in Italia, con riferimento, nello specifico del quadro legislativo italiano, all'attività dell'Autorità e della Presidenza del Consiglio dei Ministri (membro del W3C).

La formazione a distanza, per la particolarità del modello formativo che la caratterizza - assenza di obblighi di presenza in sede, supporti didattici in formato elettronico, supporto da parte dei docenti e dei tutors via telefono/e-mail, possibilità di espletare le pratiche amministrative a distanza, possibilità di sostenere le prove di verifica in itinere in remoto - offre un'opportunità di estrema rilevanza per gli studenti con disabilità che non sono soggetti a vincoli spaziali e temporali e possono fare ricorso all'utilizzo delle nuove tecnologie per la fruizione dei servizi didattici. A partire dal 2015, l'Ateneo ha costituito un apposito ufficio per la promozione dell'accessibilità a favore dei soggetti con disabilità sensoriali e ha recepito il documento OSA per gli adeguamenti didattici e organizzativi occorrenti. Inoltre, ha attivato un servizio di individuazione e acquisizione degli ausili informatici che agevolano lo studente diversamente abile nell'uso del computer in situazioni di difficoltà verbale, visiva e grafo-motoria. In questo ambito, l'Università segue le linee guida del World Wide Web Consortium (W3C) e la loro adozione in Italia.

In generale lo studente con disabilità viene supportato:

1. nell'espletamento degli obblighi burocratici (contatti con le Segreterie Studenti, Segreterie Didattiche, Presidenza, ecc.) e alla familiarizzazione con l'ambiente universitario in generale, anche attraverso il colloquio con i docenti dei corsi;
2. nel recupero di informazioni di carattere didattico e/o amministrativo per mezzo della consultazione del sito web di Ateneo, presa visione delle bacheche del corso di laurea; supporto per l'utilizzo dell'e-mail istituzionale (esclusivamente per le matricole o coloro che non hanno dimestichezza con il pc durante il primo anno di iscrizione);
3. nel reperimento di testi e di altra documentazione presso le Biblioteche o i Dipartimenti/Facoltà (limitatamente alle difficoltà legate al tipo di disabilità e previo dettagliato accordo con l'Ufficio sui modi e sui tempi di svolgimento);
4. nel supporto didattico specifico per gli esami (se la diagnosi/certificazione prevede misure equipollenti).

Con Delibera del 30/10/2023 il Senato Accademico ha approvato il Regolamento per l'istituzione del Servizio BES di Ateneo (Doc. Regolamento per l'istituzione del Servizio BES di Ateneo- Allegato 1) con avvio delle attività per la predisposizione di un Servizio dedicato sempre più attento alle esigenze di tutti gli studenti, prevedendo un iter specifico di accesso, gestione delle richieste e monitoraggio. L'Ateneo prevede supporti, anche di natura economica, per tutti gli studenti la cui certificazione rimanda alla presenza di una percentuale di disabilità pari o superiore al 45%.

Oltre all'aiuto economico, lo studente può avere accesso al tutorato e richiedere, tramite apposito modulo presente nel sito (sia all'atto di immatricolazione che con richiesta di rinnovo per anni successivi) misure di accesso ai servizi e misure equipollenti durante le prove d'esame.

Ove necessario, lo studente potrà esprimere le sue esigenze relative agli ausili informatici specifici necessari per la fruizione del materiale accademico.

Gli studenti con BES (Bisogni Educativi Speciali) possono recuperare tutte le informazioni circa i supporti offerti dall'Ateneo, attualmente, direttamente accedendo, tramite sito, alla sezione dedicata all'Ufficio Inclusione (raggiungibile in rete all'indirizzo: <https://www.unipegaso.it/studenti/studenti-con-disabilita-e-con-dsa>).

CORSI AGGIUNTIVI

Gli studenti particolarmente dediti possono chiedere al CdL di:

- seguire corsi aggiuntivi su temi trasversali o di interesse
- seguire seminari di altri CdS
- partecipare a ricerche e lavori di Ateneo sotto la guida di un docente

2.4 INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Nell'ottica della globalizzazione del sistema della conoscenza e del mercato del lavoro, l'Università Telematica Pegaso considera il processo di internazionalizzazione come necessario e ineludibile. Nel corso degli anni ci si è posti l'obiettivo di promuovere la cooperazione scientifica attraverso la partecipazione a programmi di ricerca regionali, nazionali e comunitari e la stipula di una rete di partenariati strategici. Dal maggio 2013, l'Università Pegaso è titolare della Erasmus Charter for Higher Education (ECHE) ed è accreditata per la partecipazione ai programmi Erasmus+, Europa Creativa, Horizon 2020, Priamos e Pador tra gli altri.

Attraverso la ECHE, l'Ateneo si è impegnato ad assicurare i requisiti qualitativi relativi alla mobilità Erasmus tra cui il rispetto dei principi fondamentali per il riconoscimento dell'attività accademica svolta all'estero, la non discriminazione e le pari opportunità di accesso alla mobilità internazionale per tutti gli studenti.

Il modello di internazionalizzazione che l'Ateneo ha posto in essere passa per un irrobustimento dei protocolli di intesa in ambito didattico con università straniere (scambio di docenti e studenti e attività di ricerca e progettuali), per l'adesione a consorzi universitari internazionali e per la creazione di uffici di rappresentanza nei vari quadranti mondiali per diffondere l'offerta formativa di Unipegaso da erogare in modalità e-learning. In particolare, l'adesione ad importanti network universitari ha garantito uno scambio continuo di buone pratiche per facilitare il processo di internazionalizzazione e l'utilizzo delle ICT nella didattica e nella ricerca. Già membro istituzionale dei consorzi internazionali, UNIMED, EMUNI ed EUCEN, alle cui attività partecipa attivamente da diversi anni, a novembre 2018 l'Unipegaso ha aderito anche ad EDEN, l'European Distance and E-Learning Network, con la finalità di condividere le conoscenze e migliorare la comprensione tra i professionisti in materia di e-learning e promuoverne le politiche e pratiche in tutta l'Europa e oltre.

Nell'ambito dell'Area Relazioni Internazionali è stato avviato un apposito Ufficio Erasmus+ con uno staff dedicato ai rapporti con le istituzioni partner e al coordinamento delle mobilità.

Ad oggi, a seguito delle implementazioni che nell'arco di 3 anni accademici l'Ufficio Erasmus+ ha perseguito, l'Ateneo conta di 23 solidi partenariati Erasmus+ che si riconfermano ogni anno per l'ospitalità delle mobilità ma si traducono anche in relazioni stabili e sempre nuove possibilità di progettazioni comuni (link).

Obiettivi, finalità e strategie del servizio nonché l'aggiornamento costante della rete di riferimento per le relazioni internazionali è disponibile al seguente link:

<https://www.unipegaso.it/studenti/erasmus>.

In questi tre anni di attività, l'Ufficio Erasmus+ ha realizzato più di 44 mobilità distribuite tra 12 mobilità di studenti ai fini di studio e più 32 mobilità di studenti ai fini di traineeship.

Per tutte le mobilità sono stati predisposti i Learning Agreement ossia il piano delle attività che lo studente andrà svolgere all'estero. Tale piano è stato concordato e sottoscritto tra lo studente, l'Istituzione ospitante e l'Università Pegaso. Prima della partenza, ciascuno studente ha firmato inoltre un Accordo Finanziario con l'Ateneo in virtù del quale ha ricevuto un'anticipazione della borsa di mobilità. È stato altresì richiesto agli studenti di accedere all'Online Linguistic Support OLS per l'espletamento di un corso di lingua online che si modula sulle necessità linguistiche del partecipante e che prevede una valutazione obbligatoria per tutti

gli studenti Erasmus prima e dopo il periodo di mobilità.

Gli studenti partecipanti alle mobilità che hanno presentato certificazione di completamento con successo delle attività programmate, hanno ottenuto il pieno riconoscimento dei crediti previsti nel Learning Agreement. Al termine delle mobilità, infatti, l'università o azienda ospitante ha rilasciato agli studenti il certificato attestante la durata della mobilità nonché i risultati accademici/formativi conseguiti. Sulla base di tale certificazione, l'Università Pegaso ha poi dato il pieno riconoscimento alle attività svolte all'estero dai propri studenti attraverso la convalida dei tirocini curriculari nei casi di mobilità per traineeship e la convalida dei rispettivi esami previsti da piano accademico nei casi di mobilità per studio.

2.5 MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Il CdL definisce nel proprio regolamento le modalità di svolgimento delle verifiche intermedie e finali trasparenti e note agli studenti.

Verifiche di profitto

L'art. 9 del Regolamento del Corso di studio prevede quanto segue:

Le prove di valutazione che determinano per gli studenti l'acquisizione dei crediti assegnati all'insegnamento possono consistere in esami (prove orali e/o prove scritte e/o pratiche, grafiche, tesine, colloqui) la cui valutazione positiva è espressa in trentesimi o in prove di idoneità che si concludono con un giudizio positivo o negativo. Il voto minimo per superare l'esame è di 18/30. La commissione d'esame può concedere al candidato il massimo dei voti e la lode. La riprovazione, verbalizzata ai fini statistici, non comporta l'attribuzione di voto, non è riportata sul libretto personale del candidato e non è rilevata ai fini della valutazione della carriera.

Per poter sostenere l'esame, per esigenze didattiche meramente organizzative del flusso dei candidati, sarà richiesto allo studente di aver partecipato alle attività di Didattica interattiva, aver svolto le prove in itinere e di aver frequentato le ore di didattica erogativa nella misura minima di frequenza dell'80% di tutte le attività. La frequenza on-line sarà ottenuta mediante tracciamento in piattaforma. Lo studente si collegherà alla piattaforma e-learning, attraverso le sue credenziali istituzionali, dove potrà disporre del materiale didattico e fruire delle lezioni.

Ciascuna scheda dell'insegnamento, il cui format è stato precedentemente esposto, prevede la descrizione della modalità di esame

Prova finale

La prova finale può essere prevista in lingua italiana o in lingua inglese.

Per le caratteristiche della prova finale si rimanda in ogni caso al "Regolamento prova finale" in piattaforma al link: <https://unipegaso.it/assicurazione-qualita/1-5>

2.6 INTERAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE FORMATIVA NEI CDS TELEMATICI

L'Ateneo ha posto da sempre molta attenzione ai materiali didattici e alle interazioni che si stabiliscono sia tra i docenti e gli allievi sia tra i tutor e gli allievi. L'evoluzione del modello didattico, soprattutto nel format della lezione registrata dal docente, ma anche nelle necessarie interazioni e strumenti di autovalutazione per gli studenti, ha richiesto anche una necessaria implementazione dello strumento tecnologico, della piattaforma e-learning dell'Ateneo

Per essere in linea con le indicazioni dell'ANVUR, l'Ateneo ha previsto di avviare, in ogni corso di laurea, un impegno complessivo dello studente pari a 7 ore per CFU articolate in 6 ore di didattica erogativa (DE) e 1h di didattica interattiva (DI). Indicativamente e di norma, ogni CFU, pari a 25 ore di impegno per lo studente, prevede 8 ore di didattica e 17 ore di studio individuale.

Sul punto si ricorda che l'ANVUR richiede che «le attività di didattica (DE+DI) coprano un minimo di 6h per CFU, [...] ed auspicabilmente andare oltre questa soglia minima, garantendo altresì almeno un'ora per CFU sia per la DE che per la DI».

Le linee guida dell'ANVUR parlando di didattica erogativa (DE) fanno riferimento sia a una didattica erogata in presenza, sia a una didattica erogata a distanza (TEL-DE) utilizzando ambienti e sistemi telematici. Parlando di didattica interattiva (DI) si può fare riferimento ad attività interattive e collaborative svolte in presenza e/o ad attività interattive e collaborative svolte a distanza (TEL-DI) erogata sotto forma di e-tivity.

In riferimento al "Glossario dei termini e dei concetti chiave utilizzati nei processi di Assicurazione della Qualità in AVA3" rientrano nella didattica interattiva (DI):

- gli interventi didattici integrativi alla didattica erogativa rivolti da parte del docente/tutor all'intera classe (o a un suo sottogruppo), tipicamente sotto forma di dimostrazioni o spiegazioni aggiuntive presenti in FAQ, mailing list o web forum (ad esempio dimostrazione o suggerimenti operativi su come si risolve un problema, esercizio e similari);
- gli interventi brevi effettuati dai corsisti;

- le e-tivity strutturate (individuali o collaborative), secondo le forme del report, dell'esercizio, dello studio di caso, del problem solving, del web quest, del progetto, della produzione di artefatto (o varianti assimilabili), effettuati dai corsisti, con relativo feedback;
- le forme tipiche di valutazione formativa, con il carattere di questionari o test in itinere.
- gli interventi sotto forma di dimostrazioni o spiegazioni aggiuntive presenti in faqs, mailing list o web forum (dimostrazione o suggerimenti operativi su come si risolve un problema, esercizio e similari), integrativi alla didattica erogativa rivolti da parte del docente/tutor all'intera classe (o a un suo sottogruppo);
- le esperienze di apprendimento in situazione realizzabili attraverso ambienti di simulazione, oppure attraverso la virtualizzazione di laboratori didattici.

Ogni insegnamento è progettato dal CdL rispettando le quote di e-tivity (consistenti in elaborati con feedback del docente e sistema di premialità ai fini della valutazione finale e webconference).

Secondo la normativa vigente, nel computo delle ore di Didattica Erogativa (DE) non è considerata la semplice esposizione in piattaforma di contenuti di supporto, tipicamente sotto forma di slide, PDF o simili; la durata fisica di erogazione può essere moltiplicata per due, date le necessità di riascolto; sono escluse le interazioni a carattere orientativo sui programmi, sul CdL, sull'uso della piattaforma e simili, che rientrano in semplice tutoraggio di orientamento.

Anche per la Didattica Interattiva (DI) ci si è allineati alla normativa vigente e pertanto ci si è impegnati ad individuare il complesso degli interventi didattici rivolti dal docente/tutor all'intera classe (o a un suo sottogruppo), tipicamente sotto forma di analisi o spiegazioni aggiuntive presenti in FAQ, mailing list o web forum (ad esempio, analisi o suggerimenti operativi su come si affronta un tema specifico, esercizi e similari); degli interventi brevi effettuati dai corsisti (ad esempio in ambienti di discussione o di collaborazione: web forum, blog, wiki); delle e-tivity strutturate (individuali o collaborative), sotto forma tipicamente di report, esercizio, studio di caso, problem solving, web quest, progetto, produzione di artefatto (o varianti assimilabili), effettuati dai corsisti, con relativo feedback; delle forme tipiche di valutazione formativa, con il carattere di questionari o test in itinere.

I docenti sono indirizzati a tenere presente che nella presentazione dei singoli insegnamenti le attività di didattica (DE+DI) dovranno coprire un minimo di 6 h per CFU, ed auspicabilmente andare oltre questa soglia minima, garantendo altresì almeno un'ora per CFU sia per la DE che per la DI. A ciascun credito formativo (CFU) corrispondono convenzionalmente 25 ore di attività da parte dello studente. Ne consegue che per una disciplina organizzata su 10 CFU corrispondono 250 h per studente.

Per 1 CFU l'Ateneo stabilisce che vanno svolte 7 h tra DE e DI

Ad esempio: 10 CFU = 70 h (DE+DI) + 180 h di autoapprendimento.

I docenti e tutor saranno orientati a considerare che - non solo per ragioni teoriche e metodologiche - per avviare una e-tivity è utile:

- Costruire una “scheda insegnamento” secondo un format che preveda l'articolazione tra DE e DI;
- Decidere in anticipo cosa ci si aspetta dagli utenti;
- Assicurarsi che gli utenti abbiano chiari gli obiettivi della e-tivity;
- Essere molto sensibili sul timing e sul ritmo (non più di due/tre settimane per portare a termine la e-tivity);
- Assicurarsi che le e-tivities siano focalizzate sulla condivisione e l'elaborazione di una conoscenza più approfondita;
- Assicurarsi che gli utenti utilizzino strategie valide per lavorare insieme al raggiungimento degli obiettivi;
- Fornire un unico messaggio di istruzioni che contenga tutto ciò di cui l'utente ha bisogno (che cosa i partecipanti dovranno fare, come dovranno procedere e per quanto tempo).

Il corpo docente sarà fortemente incoraggiato nella valorizzazione del punto di forza della e-tivity, ovvero nella sua versatilità. Versatilità di strumenti, versatilità di applicazione, versatilità di utenti.

Le e-tivity saranno indirizzate a tutti, potranno essere adattate per l'utilizzo in qualsiasi disciplina e per tutti gli argomenti. Da qui la necessità di progettare e-tivity con grande attenzione, al fine di ridurre gli ostacoli e migliorare il potenziale della tecnologia.

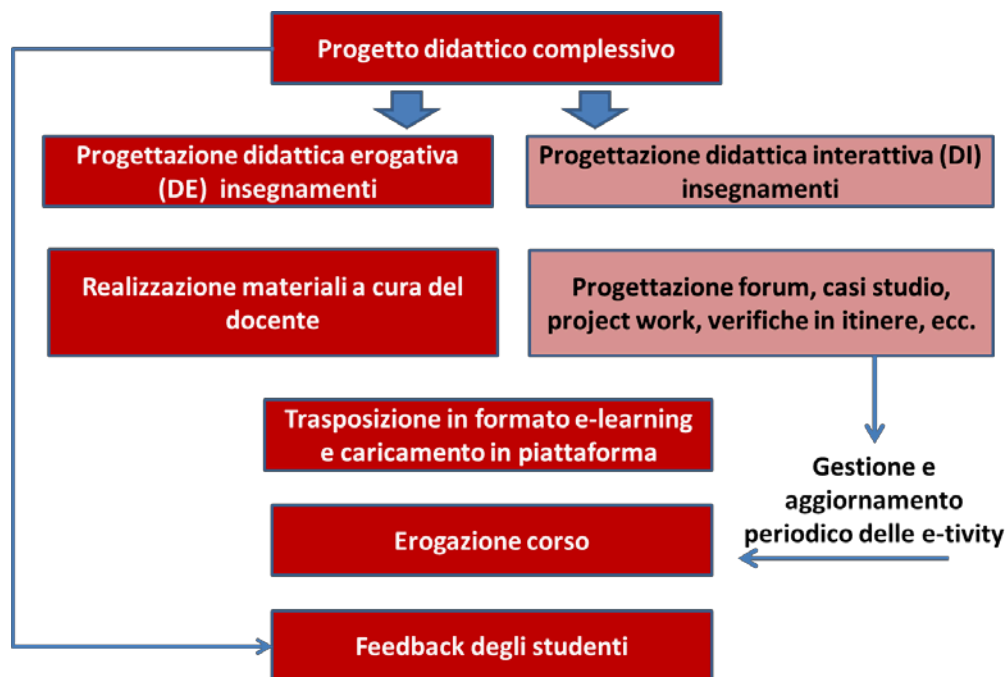


Fig. 11 Schema sintetico dell'organizzazione delle attività didattiche in DE e DI.

L'interazione didattica con gli studenti e tra gli studenti del CdL avviene attraverso lo scaffolding tecnologico dell'ambiente formativo e attraverso le attività di informazione, comunicazione e formazione veicolate dagli strumenti dell'LMS (*Learning management system*).

Ciascun insegnamento del CdL si svolge in un ambiente virtuale dell'LMS ad esso dedicato, gestito quasi per intero dal docente editor che provvede all'organizzazione dei singoli moduli, alla loro erogazione nel tempo ed ai processi di interazione.

I contenuti, i materiali e le e-tivity sono realizzate attraverso le risorse e le attività del sistema LMS e la gestione della classe virtuale in termini di interazione e comunicazione viene affidata ad attività sincrone come webinar, videoconferenze, chat e asincrone, come forum, avvisi, messaging istantaneo ecc. Tali sistemi consentono interazioni del tipo uno-uno, uno-molti, molti-molti.

Le funzioni di monitoraggio delle attività formative dello studente si basano sulla tracciabilità delle attività svolte attraverso l'LMS e sull'associazione automatica in background delle stesse ad uno o più obiettivi formativi. In particolare, le funzioni di "REPORT DEI LOG", "REGISTRO DELLE ATTIVITÀ", "REGISTRO DELLE VALUTAZIONI" vengono impiegate per il monitoraggio della fruizione delle attività trasmissive (DE) e partecipative sincrone (DI). Mentre a livello di singolo insegnamento, ogni attività progettata ed

erogata (di DE e DI) viene catalogata da metadati e associata ad uno o più obiettivi formativi del corso attraverso la funzione OBIETTIVI.

Le funzioni di tutoring disciplinare, relative ai contenuti ed al raggiungimento degli obiettivi formativi degli insegnamenti, vengono svolte direttamente dal docente o da cultori della materia dell'insegnamento ad esso associati e preventivamente formati. Le funzioni di tutoring di sistema tecnologico, di orientamento e organizzazione complessiva delle attività di studio dello studente, partecipazione alle sessioni d'esame, orientamento alla tesi di laurea ed esame finale e di mentoring, previste dal CdL, vengono svolte da risorse dedicate interne all'Ateneo, anch'esse preventivamente formate.

Le e-tivity previste per ciascun insegnamento del CdL rientrano nella quota di attività didattica di DI prevista per ciascun insegnamento. All'interno dello stesso insegnamento esse possono essere previste sia come lavoro individuale dello studente (come ad es. l'assegnazione di un lavoro di approfondimento/rinforzo, la lettura di un lavoro scientifico della letteratura internazionale con consegna di un report guidato di lettura, o un'attività collaborativa tra studenti nella redazione di un testo condiviso attraverso la realizzazione di un e-book). Tali attività, come tutte le attività erogate e gestite attraverso LMS, prevedono la restituzione di un feedback automatico progettato dal docente, sia in termini qualitativi, relativamente ai contenuti ed alle modalità dell'attività svolta che in termini quantitativi, dal sistema, relativamente al completamento di esecuzione dell'attività. Il docente attraverso un'adeguata progettazione tecnologica dell'attività e della rubrica valutativa della stessa, imposta entrambi i sistemi di feedback.

Verifiche degli apprendimenti

Il processo di valutazione delle competenze dovrà far riferimento alle dimensioni da valutare, ai criteri e agli strumenti di valutazione ai fini di ottenere la valutazione dell'intervento formativo in termini di apprendimento, crescita delle competenze individuali e di gruppo e cambiamento organizzativo.

Le dimensioni fondamentali entro cui progettare il sistema di valutazione degli apprendimenti degli studenti del CdL sono:

- lo schema cognitivo: il modo di funzionare della mente;
- lo schema operativo: la giusta successione delle operazioni che traducono quel modo di funzionare in comportamento produttivo;

- il prodotto finale ottenuto: che potrà essere immateriale o materiale.

Architettura del sistema di valutazione

Competenze altamente significative, che rappresentano conoscenze e abilità fondamentali in un determinato campo del sapere, possono essere certificate solo se sono state acquisite a seguito della piena erogazione di un modulo ad esse specificamente dedicato.

All'interno di ciascun insegnamento, la realizzazione di un modulo formativo con obiettivi formativi specifici e competenze specifiche, conferisce alla valutazione non solo valore formale ma anche sostanziale, poiché prevede il raggiungimento delle reali competenze possedute e la certezza della loro acquisizione.

Si distinguono dunque:

- Sistema di valutazione individuale: attività svolte da ciascun studente all'interno di ogni singolo modulo degli insegnamenti, realizzata attraverso LMS, attraverso la funzione OBIETTIVI dell'LMS;
- Sistema di valutazione di gruppo: attività svolte all'interno delle aree di collaborazione online e che riguarda quantità e qualità delle interazioni, gestito direttamente dal docente.

Ogni attività di valutazione è calibrata sugli obiettivi di formazione e calendarizzata coerentemente con l'intero percorso formativo dello studente all'interno del corso.

In linea generale, il processo valutativo segue la seguente macro-tempistica: valutazione ex ante, in itinere e finale, sia per l'intero CdL sia per i singoli insegnamenti.

Valutazione ex ante

Effettuata all'ingresso di ogni singolo insegnamento per identificare i prerequisiti dello studente. La valutazione viene tipicamente progettata come attività di *testing*. I risultati dell'attività sono utilizzati per impostare le eventuali attività compensative delle conoscenze e garantire un buon livello di apprendimento. La valutazione delle conoscenze pregresse è effettuata con un test con domande chiuse di uguale peso tipo vero/falso all'avvio dell'insegnamento. Il feedback basato sulla rubrica valutativa impostata dal docente e predisposto nel sistema al momento della progettazione dell'attività, viene erogato direttamente dall'LMS al termine dell'attività.

Valutazione in itinere

La valutazione in itinere è finalizzata alla compensazione individuale in merito a conoscenze e competenze per garantire una buona performance in uscita al momento della valutazione finale. È in questa fase che è possibile valutare anche la qualità e la quantità delle interazioni che il corsista ha intrattenuto con gli altri corsisti, con i materiali didattici e – se previsto – nei momenti di lavoro collaborativo. Tale valutazione avverrà attraverso la verifica dei log (funzione LMS) e la valutazione semi quantitativa degli interventi sugli strumenti di interazione sincrona e asincrona (forum, chat, aula virtuale). Per le attività di valutazione in itinere è prevista la risorsa dell'e-tutor.

Valutazione finale

La valutazione ex post ha lo scopo di misurare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento definiti alla base dell'insegnamento. Riguarda l'intero percorso formativo dell'insegnamento ed è di tipo sommativo. Essa si compone di una valutazione quantitativa delle prove in itinere e di un test di valutazione finale a domande a scelta multipla e/o un test adattativo. L'esame in presenza conclude le prove di valutazione.

Per ulteriori precisazioni sulla modalità in cui si sviluppa l'interazione didattica e la modalità con cui viene gestito il processo di interazione, comunicazione, monitoraggio, motivazione e coinvolgimento degli studenti si rimanda ai documenti di Ateneo.

3 - RISORSE DEL CDS

3.1 DOTAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Nella figura di seguito è riportata la distribuzione sintetica del corpo accademico (professori, ricercatori, tutor e docenti a contratto) assegnato al corso di studi in Filosofia ed Etica (L-5).

L-5 FILOSOFIA ED ETICA	TIPOLOGIA DI DOCENTI	AA 2024/2025	A.A. 2025/2026	A.A. 2026/2027
	TEMPO INDETERMINATO ASSOCIATI	3	3	3
	RICERCATORI RTD/RTT	2	2	2
	TUTOR DI RIFERIMENTO	3	3	3
	CONTRATTISTI	2	2	2

Il piano di raggiungimento – presente nel documento Politiche di Ateneo e Programmazione 2023/2025 – mostra una costante e graduale integrazione del corpo docente per far fronte alle esigenze dei percorsi attivi e all'adeguamento alla normativa vigente. A tal proposito, il Nucleo di Valutazione di Ateneo, in un'apposita seduta tenutasi il 17 marzo 2022, ha deliberato di fissare un monitoraggio semestrale dello stato di attuazione delle procedure di concorso chiedendo al Rettore una ricognizione 2 volte l'anno.

Il piano economico finanziario contenuto nel Documento di sostenibilità approvato dal Nucleo prevede anche ulteriori docenti a contratto per la copertura degli insegnamenti del Corso.

Le facoltà hanno indetto una manifestazione pubblica di interesse, con commissioni nominate volte a selezione e ad accertare la qualificazione rispetto agli obiettivi didattici dei corsi, incluso quello dell'istituendo LM-14.

Con riferimento al corso di studio L-5 si prevede di raggiungere il numero minimo di docenti di riferimento già alla data della verifica ex-post novembre 2024; pertanto il corso sarà dotato di 7 docenti di cui 3 a tempo indeterminato. Per quanto riguarda le annualità successive (A.A. 2025/2026 e 2026/2027), le numerosità dei Docenti di riferimento saranno adeguate alla numerosità degli studenti iscritti per la prima volta al Corso di studio, così come previsto dal D.M. 1154/2021 .

Con riferimento ai tutor, si precisa che, secondo quanto previsto dal D.M. 1154 del 2021, i tutor devono possedere almeno un titolo di studio universitario. Nel caso di tutor disciplinari si richiede per i corsi di laurea, la laurea magistrale, per i corsi di laurea magistrale, il titolo di Master universitario di II livello o, alternativamente, l'ammissione al dottorato di ricerca. Per i tutor disciplinari e dei corsi di studio, i titoli devono essere coerenti con i SSD delle attività formative di base o caratterizzanti del corso a cui partecipano. Dei 3 tutor, 2 saranno disciplinari, il terzo da individuare tra tutor tecnico e tutor del CdS.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI

I docenti e tutor sono formati sia all'inizio dell'attività, sia in itinere. Sono attivati percorsi strutturati che agiscono sui 3 ambiti: Formazione sulle tecnologie dell'e-learning, formazione/interazione sulle nuove frontiere di sviluppo, formazione sul sistema AQ.

L'Ateneo ha istituito il **Centre for Excellence of Teaching And Learning (C.E.T.A.L.)** per accompagnare gruppi di docenti e tutor verso un significativo miglioramento della qualità del loro insegnamento, mettendo al centro delle loro attività l'attenzione sugli studenti. Attraverso la collaborazione con docenti universitari esperti in didattica innovativa, i *Faculty Developers*, identificati per ciascuna delle tre Facoltà, che hanno il ruolo di recettori dei bisogni formativi e che fungono da cerniera tra Facoltà e C.E.T.A.L., si è avviato un lavoro di progettazione, pianificazione ed erogazione di precise attività di formazione rivolte al corpo docente. L'obiettivo è quello di selezionare e acquisire tecniche e buone pratiche nella trasmissione di saperi nello specifico contesto digitale e in relazione alle risorse messe a disposizione dalla piattaforma, nonché l'integrazione delle competenze sulla base di indicazioni e suggerimenti provenienti dal Comitato di Indirizzo.

MACRO-CONTENUTI	DESTINATARI					
	PQA	DOCENTI	TUTOR	PERSONALE NON DOCENTE	CPDS	STUDENTI
1. IL SISTEMA AVA (2 incontri annui) -Modalità di funzionamento -Attori e processi -Documenti e responsabilità	X	X	X	X	X	
2. LA DIDATTICA E-LEARNING (1 incontro annuo)	X	X	X	X	X	
3. AGGIORNAMENTO NORMATIVO (2 incontri annui)	X	X	X	X	X	
4. IL RUOLO DELLA COMPONENTE STUDENTESCA NEI PROCESSI AQ (1 incontro annuo)	X	X	X	X	X	X
5. LA DIDATTICA IN E-LEARNING (30 ore annue) a) Il modello didattico e didattologico b) La piattaforma di Ateneo c) La modalità di costruzione dei materiali d) La didattica interattiva e) Le e-tivity f) Le modalità di interazione g) Redazione di casi di studio con il coinvolgimento delle imprese h) Web conference e aula virtuale i) Forum j) I laboratori virtuali k) La valutazione formativa e sommativa		X	X			

3.2 DOTAZIONE DI PERSONALE, STRUTTURE E SERVIZI DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA

L'Ateneo e la Facoltà intendono assicurare un efficace sostegno alle attività dei CdL e dispongono, o stanno predisponendo, strutture e risorse che siano in grado di valorizzare e accompagnare con efficacia il lavoro svolto dal CdL (Doc. Politica della qualità e di AQ di Ateneo- Allegato 1).

Tuttavia, proprio in considerazione del rilevante impegno per l'impianto iniziale e il lancio del corso, il Bilancio Preventivo dell'Ateneo per il 2022 prevede l'assunzione a tempo indeterminato di 15 nuove figure, 3 delle quali potranno assicurare un sostegno efficace alle attività del CdL nelle attività di:

- Supporto alla progettazione dei corsi
- Supporto alla definizione di servizi dedicati per gli studenti del corso
- Relazione con aziende e mondo del lavoro per la didattica interattiva, i casi di studio e il placement.

3.3 DOTAZIONE DI PERSONALE, STRUTTURE E SERVIZI DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA

Metodologie e tecnologie sostitutive sono progettate e monitorate dal sistema A.Q. d'Ateneo e i docenti ed i tutor ricevono una formazione specifica, monitorata e verificata (Doc. Modello Didattico – Politica della qualità e di AQ di Ateneo, Allegato 1).

In particolare, nell'ambito dei corsi offerti dall'Ateneo sono previste esercitazioni e questionari di autovalutazione in itinere sia a risposta chiusa, che a risposta aperta. Lo studente, inoltre, può partecipare a regolari attività di didattica interattiva, che prevedono attività pratiche ed esercitazioni a discrezione del docente. Tali attività sono pianificate lungo tutto l'anno accademico per ciascun corso; inoltre, lo studente potrà scegliere, all'interno del proprio piano di studi, laboratori specifici, pensati in funzione delle specificità di indirizzo.

Al fine di potenziare la proposta didattica e l'engagement dei corsisti, sono state implementate attività di web-forum, blog, casi studio, project work, ecc. che permettano l'apprendimento in situazione e lo svolgimento di attività di gruppo.

Tali attività sono pienamente supportate dall'attuale sistema informatico e dovranno quindi essere implementate con uno sforzo di progettazione da parte dei singoli docenti titolari dei corsi.

Apposite Linee Guida (Doc. Linee Guida Tutorato adottate dal Senato – Piano di Formazione per Docenti e Tutor, Allegato 1) regolano ruoli e competenze dei tre livelli di tutor, anche a livello quantitativo e le modalità di selezione e verifica dei requisiti di selezione sono noti e definiti.

Principali compiti dei tutor, nelle diverse tipologie, sono:

- relazionarsi coi singoli studenti;
- monitorare la progressione didattica e i risultati degli studenti;
- erogare le esercitazioni e, nel caso di esercitazioni a risposta aperta, correggere i risultati;
- organizzare i momenti di interazione sincrona e asincrona con gli studenti pianificandoli con i docenti;
- stimolare e sostenere la motivazione degli studenti;
- dare feedback alla direzione didattica e al docente interessato sull'esigenza / opportunità di modificare / individualizzare il percorso didattico sulla base di feedback raccolti dal gruppo classe.
- predisporre e aggiornare i sussidi didattici con il coordinamento del docente di materia;
- erogare e correggere le esercitazioni intermedie;

- monitorare costantemente l'avanzamento dell'apprendimento;
- predisporre, congiuntamente al docente, le opportune misure compensative nel caso di cali della motivazione o di ritardi / problemi di apprendimento.

In tal modo si garantisce un collegamento stretto fra il tutor, che ha compiti di assistenza allo studio, e il docente del singolo insegnamento.

Alla luce delle evoluzioni tecnologiche e normative si individuano le funzioni connesse alle differenti tipologie di tutor che l'Ateneo deve attivare, per ciascun Corso di Studi:

- Tutor del Corso di Studi
- Tutor disciplinari
- Tutor Tecnologico

Ogni tutor deve espletare specifiche funzioni, già descritte nel paragrafo "2.1 ORIENTAMENTO, TUTORATO E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO".

Tutti i prerequisiti precedentemente descritti saranno presi in considerazione durante le fasi di selezione delle risorse che dovranno ricoprire i diversi ruoli di tutoraggio.

Si ritiene, infatti, che solo un'accurata selezione delle risorse possa garantire elevati standard di qualità e di efficienza nella gestione del corso, anche in considerazione del fatto che i tutor, qualsiasi sia il ruolo ricoperto, rappresentano l'interfaccia tra gli Studenti e l'Università Telematica.

L'Ateneo supporta lo sviluppo e il mantenimento delle piene funzionalità della piattaforma e dei sistemi di comunicazione, con una particolare attenzione all'innovazione e alla sperimentazione di canali efficienti e adeguati a garantire una comunicazione a distanza efficace.

La formazione al personale accademico garantisce la piena familiarizzazione con gli strumenti informatici offerti per una adeguata progettazione dei percorsi formativi proposti. Tutor e docenti, grazie a un lavoro sinergico, si impegnano per garantire massima disponibilità all'ascolto e il recepimento di eventuali problemi, unitamente alla rapidità nel proporre soluzioni efficaci.

A seguito dell'analisi dei prerequisiti posseduti e della motivazione espressa, verranno accuratamente verificate sia le competenze relative alla materia/e per le quali il candidato tutor si propone, sia le competenze/capacità di utilizzo degli strumenti informatici (in particolare Internet, posta elettronica, forum, chat).

Le competenze specifiche richieste per utilizzare al meglio la piattaforma dell'Università Telematica verranno trasferite per mezzo di sessioni di formazione progettate ad hoc e realizzate a cura dei tecnici che gestiscono le soluzioni tecnologiche.

Per tutta la durata del corso i tutor d'area/di materia saranno supervisionati dai docenti in collaborazione con il tutor metodologico - didattico.

Lo svolgimento consapevole del ruolo di tutor non può prescindere da una formazione particolareggiata orientata al ruolo professionale. Si indicano di seguito i requisiti minimi della formazione in ingresso e della formazione continua

FORMAZIONE IN INGRESSO

Obiettivi

La formazione in ingresso viene garantita da un corso della durata di 3 giorni che ha l'obiettivo di fare acquisire le competenze pedagogiche, tecnologiche, sociali, organizzative e di teamwork per supportare gli studenti nei percorsi formativi online. Il corso "immerge" il tutor in formazione nell'ambiente virtuale dove potrà sperimentare direttamente l'ambiente di apprendimento online all'interno di una piattaforma e-learning, osservare le tecniche di tutoraggio online modellate da e-tutor esperti e confrontarsi e riflettere sulle problematiche dell'e-tutoring.

Macroaree di Apprendimento

- Familiarizzazione con l'ambiente di apprendimento, uso degli strumenti necessari al percorso didattico, introduzione agli argomenti del corso.
- La formazione online e il ruolo dell'e-tutor
- Tipologie di corsi online
- Competenze pedagogiche dell'e-tutor
- Il ruolo del tutor nel sistema AVA3
- La piattaforma di Università Telematica Pegaso
- Il ruolo del tutor nel contesto organizzativo dell'Ateneo

Risultati di apprendimento attesi

Al termine del corso i partecipanti saranno in grado di:

- acquisire familiarità con le tecnologie e gli strumenti dell'e-learning per saper selezionare e gestire gli strumenti per operare in un ambiente online;
- acquisire e praticare le competenze sociali e relazionali per gestire le problematiche sociali e psicologiche dell'interazione in rete e per agevolare la costruzione e gestione di una comunità di apprendimento online;
- conoscere alcuni modelli didattici utilizzati per la formazione online;
- acquisire competenze pedagogiche di modellamento, coaching scaffolding per supportare l'apprendimento online;
- acquisire e praticare abilità organizzative, progettuali e di teamwork online necessarie nella gestione delle attività formative.

FORMAZIONE CONTINUA

Obiettivi

Aggiornare attraverso un'iniziativa di una giornata a semestre le competenze in funzione

- dello sviluppo dell'Ateneo
- dell'implementazione di nuovi servizi in piattaforma
- delle modifiche normative e procedurali di fonte ANVUR o ministeriale

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

4.1 – CONTRIBUTO DEI DOCENTI E DEGLI STUDENTI

Il sistema di AQ d'Ateneo prevede attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto, così come previsto nel Regolamento del Corso di Studi.

L'Art. 3 del Regolamento del Corso di Studi prevede che il Consiglio del Corso di studio:

- ✓ *promuove la cultura dell'Assicurazione Qualità (AQ) della didattica, in coerenza con le linee strategiche promosse dall'Ateneo; coordina l'attività del Presidio di Qualità e del Gruppo di Autovalutazione, promuovendo l'Autovalutazione e il riesame del CdS, organizza e verifica i flussi informativi da e per il Nucleo di Valutazione (NdV) e le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) e, soprattutto, il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), valuta l'efficacia degli interventi di miglioramento e delle loro effettive conseguenze, promuove la formazione ed informazione del personale docente in merito agli strumenti di gestione per la qualità, promuove e supporta la progettazione, l'implementazione, il monitoraggio e il miglioramento del sistema di gestione per la qualità del CdS.*
- ✓ *delega al Presidio di Qualità del CdS le attività direttamente gestionali relative all'Assicurazione Qualità del CdS come la verifica dell'aggiornamento delle informazioni contenute nella Scheda SUA del CdS, l'organizzazione e verifica dello svolgimento delle procedure di AQ per le attività didattiche, la mappatura, gestione, riesame e controllo statistico di tutti i processi relativi alla didattica, la conduzione degli audit interni nell'ambito del CdS per sincerarsi che tutte le attività dell'organizzazione avvengano in conformità alla normativa di riferimento e a quanto descritto nella documentazione di sistema, ecc.*
- ✓ *cura la corrispondenza tra la normale degli studi, assicurando attraverso adeguate attività tutoriali, la risposta degli studenti all'offerta didattica e controllando l'entità del lavoro di apprendimento a carico dello studente in relazione alle finalità formative previste dall'Ordinamento;*
- ✓ *indica almeno una riunione l'anno per la programmazione didattica ed almeno una riunione l'anno per la valutazione dei risultati degli esami e delle altre prove di verifica e, nel complesso, della produttività della didattica, allo scopo di progettare eventuali interventi di recupero ed assistenza didattica.*

4.2 – CONTRIBUTO DEGLI INTERLOCUTORI ESTERNI

L'Ateneo prevede incontri in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione, essendo stati costituiti i *Comitati di Indirizzo (CI)* di ogni CdL.

A livello di Corsi di Studio (CdS) il CI assume un ruolo fondamentale in fase progettuale al fine di assicurare il collegamento con il Mondo del Lavoro, valutare l'andamento dei Corsi, elaborare proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa e proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento, suggerire indirizzi di sviluppo, promuovere i contatti per gli stage degli studenti presso le aziende.

In sintesi, l'intervento del CI, può riguardare i seguenti aspetti:

- orientamento generale e politica di indirizzo del processo di consultazione
- potenziamento dei rapporti con le Parti Interessate (PI)
- coordinamento tra ateneo e sistema socio-economico
- miglioramento della comunicazione dell'offerta formativa dell'Ateneo
- gestione delle informazioni di ritorno da laureati e datori di lavoro
- raccolta di elenchi di realtà pubbliche e private e gestione dei tirocini
- monitoraggio delle carriere post-universitarie
- incentivi alle attività di job placement
- proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa
- proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento
- partnership per progetti di ricerca al servizio del territorio

Data la composizione dei suddetti Comitati, sono garantiti l'aggiornamento e la revisione periodica degli aspetti culturali, scientifici e professionali di ogni profilo formativo.

Per maggiori informazioni sul Comitato di Indirizzo si rimanda a quanto indicato nel paragrafo 1.1, sezione D.

4.3 – INTERVENTI DI REVISIONE DEI PERCORSI FORMATIVI

Per la progettazione dei percorsi l'Ateneo tiene in adeguata considerazione sia le opinioni degli studenti che le opinioni delle imprese, oltre che le istanze di cambiamento del contesto economico e sociale.

La progettazione dei percorsi è aggiornata ogni anno in coincidenza con la compilazione della Scheda SUA secondo le apposite Linee Guida emanate dal Presidio Qualità.

Annualmente i Corsi di Studio redigono un documento di "Analisi della domanda" che contiene utili indicazioni in tal senso.

Le procedure e le fasi processuali dell'aggiornamento e revisione dei CdL sono progettate dal PQA e dal Consiglio di Corso di Studio secondo quanto indicato nel Regolamento del Corso.

4.3.1 Descrizione del processo

Il processo di Monitoraggio, valutazione e riprogettazione coinvolge di fatto tutti gli attori del Sistema e trova compimento

- Per i Corsi di studio:
 - nella Scheda di Monitoraggio annuale
 - nel Riesame ciclico
 - nella Relazione annuale della CPDS
- Per l'Ateneo nel Suo complesso:
 - nella Relazione del PQA
 - nella Relazione del Nucleo parte II

ALLEGATO 1

1. Link per la trasparenza analisi della domanda

<https://unipegaso.it/assicurazione-qualita/l-5>

Contiene questi documenti:

- ❖ Analisi della Domanda del corso di Studio
- ❖ Studi di settore
- ❖ Consultazioni Parti Sociali
- ❖ Costituzione Gruppo di lavoro
- ❖ Verbali e Questionari di consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi, delle professioni

2. Elenco dei documenti complessivo reso disponibile alla PEV in questa pagina

<https://unipegaso.it/assicurazione-qualita/l-5>

TITOLO DOCUMENTO	CdS
Corso di studi in breve	L-5
Parere Nucleo di Valutazione	
Analisi della domanda	
Verbali Comitati di Indirizzo	
Verbali Comitati Proponenti	
Piano di Studi	
Regolamento del CdS	
Sostenibilità e Piano di Raggiungimento Docenze	
Descrizione del Percorso di Formazione (quadro B1a)	
Piano Strategico 2023 - 2025	
Politiche e Programmazione	Comune a tutti i corsi
Politica della qualità e di AQ di Ateneo	Comune a tutti i corsi

TITOLO DOCUMENTO	CdS
Assetto organizzativo di Ateneo	Comune a tutti i corsi
Schema interazioni processi AQ	Comune a tutti i corsi
Modello Didattico	Comune a tutti i corsi
Modalità di interazione prevista (quadro B1d)	Comune a tutti i corsi
Linee Guida DE e DI	Comune a tutti i corsi
Linee guida di Ateneo per l'analisi della domanda e dell'ascolto delle Parti Interessate	Comune a tutti i corsi
Carta dei Servizi	Comune a tutti i corsi
Linee guida tutorato	Comune a tutti i corsi
Linee guida orientamento, tirocini, stages e job placement	Comune a tutti i corsi
Modalità di fruizione di studenti diversamente abili	Comune a tutti i corsi
Regolamento per i servizi in favore degli studenti BES	Comune a tutti i corsi
Esempi di Test d'Ingresso	Comune a tutti i corsi
Programmi Corsi Zero	Comune a tutti i corsi
Raccolta delle Guide all'utilizzo della Piattaforma E-learning	Comune a tutti i corsi
Aule, Laboratori, Sale di studio e Biblioteche	Comune a tutti i corsi